

DISSERVIZI

Prima o poi doveva accadere

(Continua dalla prima pagina)

Se il clima è questo come si potrà arrivare ad una soluzione Ds, dal momento che gli altri partiti, come Rifondazione, Sdi, Verdi ecc, penalizzati dalla legge elettorale del 5% sostenuta e caldeggiata proprio dai Ds, difficilmente accetterebbero un candidato del partito di Fassino? Se il candidato fosse invece della Margherita, probabilmente troverebbe il sostegno dei cosiddetti "cespugli", ma con molta probabilità avrebbe contro buona parte dei Ds.

Già, perché non bisogna dimenticare che soprattutto da sinistra sono arrivate le cocenti sconfitte di Petralia prima e Curcio poi. Senza contare che all'interno della Margherita si potrebbero registrare non poche defezioni, qualunque sia il candidato, per le solite invidie di qualcuno e i pettegolezzi di qualche altro. Insomma il caos totale.

Non è escluso, comunque, che i due maggiori partiti del centro sinistra potrebbero concordare di andare separati al primo turno delle elezioni amministrative, per poi ritrovarsi, in caso di ballottaggio di almeno uno di essi, nuovamente coalizzati. Una strategia che potrebbe funzionare visti i precedenti. Gli eventuali traditori di turno che non mancano mai, ognuno se li godrebbe a casa sua.

Ma questa ipotesi potrebbe avvantaggiare il centro destra? Anche qui i problemi sono tantissimi. In teoria quel che resta dell'Udc dovrebbe presentarsi con una propria lista e un proprio candidato a sindaco che potrebbe essere Mocerì. Diciamo in teoria per l'Udc in questi due anni ha abituato la platea ennese a cambi di rotta quasi quotidiani.

Il sindaco uscente Ardicca, al momento non gode di grande stima politica né all'interno di A.N., né in Ft. E se il candidato del centro destra non fosse più Ardicca, ma fossero, per esempio, solo per citare alcuni autorevoli rappresentanti, Dante Ferrari (An) o Mario Salamone (Fl), che farà l'attuale sindaco? Si ritirerà e proverà a mettere su una sorta di lista civica o alla fine tutto si ricomporrà?

Noi crediamo che la città di Enna sia stata mortificata tantissimo e deve avere una amministrazione capace di farla ritornare alla normalità. Questo sarebbe già un grande successo.

Massimo Castagna

C.da Ferrante: basta poco per renderla vivibile

La popolosa Contrada Ferrante continua a far parlare di sé per i tanti disservizi che stanno registrando. La presenza dell'ospedale, la forte espansione urbanistica e anche la cattiva programmazione sta rendendo la zona invivibile. Registriamo alcune segnalazioni di grande pericolo all'altezza del semaforo nella Pergusina. Improvvisi Schumacher sfrecciano impetriti anche quando il rosso campeggia in bella evidenza. Un cittadino avrebbe assistito ad una sfiorata tragedia; un passante stava per attraversare le strisce pedonali in presenza del verde quando un'auto a tutta velocità è tirato dritto. I residenti della zona lamentano la mancata presenza di una pattuglia di polizia, cosa che fino a qualche settimana era quasi costante.

Ma a lamentarsi sono anche i residenti del complesso Ennadue; la strada adiacente, via Rosario Livatino, è diventata una vera bolgia di auto in transito e parcheggiate anche in doppia fila. Le tante attività commerciali della strada presenti fanno sì che chi arriva non rispetta neanche i passi carrabili e pedonali. Il marciapiedi che porta in ospedale è sempre invaso dalle auto; i pedoni devono camminare lungo la sede stradale.

Mancando un minimo di controllo è ovvio che ognuno fa quel che vuole con la logica

conseguenza che il caos è generale.

Di contro un grande spiazzamento è chiuso dal guard rail campeggia di fronte l'ingresso dell'ospedale. Si potrebbe utilizzare questo spazio a parcheggi e, perché no, a termini

La zona antistante l'ospedale che potrebbe essere adibita a parcheggio



nal bus, oggi sistemato orrendamente a ridosso del semaforo di S. Anna, liberando Via Rosario Livatino i cui posti macchina potrebbero essere destinati solamente ai residenti muniti di apposito pass.

Crediamo si tratti di interventi assolutamente possibili che potrebbero rendere in qualche modo, la zona più vivibile. Ovviamente se tutto questo interessa a chi ci amministra.

Massimo Castagna

Pifferaio magico per topi cercasi

Sono sempre più numerose le zone della città che lamentano la presenza di topi, e in qualche caso, pare, ratti; lo stesso disagio si registra ad Enna Bassa e non si tratta certo di "pendolarismo". Anche Pergusa lamenta l'invasione di topi, che dopo le zanzare che hanno causato non pochi problemi, rallegrano questo tiepido inizio d'autunno.

Le lamentele non si limitano alla semplice visione diurna dei roditori, che tranquillamente passeggiano per vicoli e piazze, sembra proprio che apprezzino sempre più entrare nelle case, nelle scuole, ovunque, e data la loro natura, c'è da aspettarselo.

Ad ora non si segnalano aggressioni di grosso rilievo, se si intende che un morso non è rilevante, potrebbe essere questione di tempo, visto che la razza si è evoluta al punto da non temere la luce e la presenza umana, perché i semplici morsi si

trasformino in qualcosa di peggio.

Chi o cosa dobbiamo ringraziare per questa "piaga d'Egitto", cosa abbiamo fatto per meritarcene questo castigo biblico? In che condizione versa la rete fognaria della città? Cosa si aspetta per procedere ad una massiccia disinfezione?

Vogliamo aspettare che il pronto soccorso comunichi casi di aggressioni giornalieri o di strani sintomi patologici? In genere, la saggezza antica cita il detto che quando la nave affonda i topi salgono in coperta per fuggire, ci sembra una similitudine che ben si accoppia alla situazione della nostra città, così come l'altro detto che dice che i topi ballano quando il gatto non c'è; insomma, la città sprofonda senza adeguati "nocchieri" alla guida, se i topi sono l'ennesimo segnale del disagio in cui viviamo, cominciamo con l'eliminarli.

Giuseppe Stancanelli

Prima o poi doveva accadere

di Massimo Castagna

Prima o poi doveva accadere e così è stato. Troppe incomprensioni, troppa arroganza, tipica di chi crede di gestire un potere illimitato. Così il feeling che durava da anni tra Ds e Margherita sembra essere finito o comunque diminuito notevolmente. Come tutti sanno una durissima reprimenda all'indirizzo dei Democratici di Sinistra è arrivata dal leader della Margherita, il sen. Michele Lauria e si è subito innescato un clima tossico tra le due principali forze dell'Ulivo. Inutile spiegare tutti i meccanismi che in molti forse non capirebbero proprio perché la politica è materia molto delicata e complessa che necessita di essere seguita, oseremmo dire, minuto per minuto. Quello che crediamo interessi al cittadino elettore,

specie quello di centro sinistra, è ben altro.

Il sistema maggioritario impone ai partiti di stare assieme anche quando, Ds e Margherita ne sono un esempio, per cultura e tradizione sono diametralmente opposti. In primavera si voterà per il rinnovo dell'Amministrazione Comunale e il centro sinistra, tenterà, dopo 10 anni, di strappare il Comune alla destra.

Ma come potrebbe riuscire? Sarà possibile sanare la frattura tra i due partiti in questi pochi mesi? Quali altre forze politiche si agglieranno? Quale sarà il programma comune? Quante le liste che concorreranno a Sala d'Enna? E soprattutto chi sarà il candidato Sindaco che guiderà la coalizione?

Per come si sono messe le cose, a nostro avviso, risanare la frattura sarà tutt'altro che facile, anche se i due leader l'on. Crisafulli e il sen. Lauria sono perso-

naggi di grande esperienza. Quindi siamo convinti che in questi mesi si ritroverà una pace, almeno apparente. Si tratterà in buona sostanza di un "riassetto" della coalizione, che potrà funzionare meglio alle Politiche, ma non già alle Amministrative del prossimo anno.

Lo scoglio più difficile da superare sarà quello della scelta del candidato sindaco: a chi spetterà? La Margherita ha già fatto sapere che si tirerà indietro solo se sarà l'on. Crisafulli; noi crediamo che il vice presidente dell'Ars non sarà candidato, perché questo potrebbe precludergli eventuali altre candidature (Senato e fo Camera). Allora il candidato potrebbe essere della Margherita, ma, obiettano i Ds, perché non un uomo di sinistra e quindi un diessino?

(Continua a pag. 2)

TECNOCASA
di Terzio Gustavo Giovanni
Centro Assistenza Autorizzato
Prestazioni: Assistenza, Manutenzione, Riparazione, Montaggio
Società: IMETEC

SENTITO LE ULTIME NOTIZIE? LA PROSSIMA ESTATE SARÀ MOLTO TORRIDA. NON FARTI COGLIERE IMPREPARATO! MONTA TEMPO IL TUO CONDIZIONATORE!
AVANTI FRESCA L'ESTATE E CALDO IL PROSSIMO INVERNO
SERVIZIO A DOMICILIO E RIPARAZIONE DI TUTTI I TIPI DI ELETTRODOMESTICI
ENNA - Via Basilicata, 22 Tel./Fax 0935.533674
PIAZZA ARMERINA - Via Libertà, 66 Tel. 0935.89098

UNO AD EQUIPAMENTO SCORTE
a partire da
€ 349,00*
Prestazioni: Assistenza, Manutenzione, Riparazione, Montaggio
5 anni di garanzia + 2 anni nel montaggio
* Installazione € 100,00

CERAMICHE & DINTORNI

la tua casa... le nostre ceramiche



LISTONE GIORDANO
TI PREMIA CON SONY

HOME PARQUET / FINO AL 30 NOVEMBRE 2004

LISTONE GIORDANO E CERAMICHE & DINTORNI VI REGALANO NUOVE VISIONI

Listone Giordano e Ceramiche e Dintorni regalano nuove fantastiche visioni ai propri clienti. Trasformate la vostra casa in un teatro naturale con la qualità superiore dei pavimenti in legno Listone Giordano e dei prodotti Sony. Un connubio fondato su eleganza, tecnologia e alta fedeltà per un evento multisensoriale imperdibile.

Fino al 30 Novembre nei punti vendita CERAMICHE & DINTORNI vi attende un'eccezionale regalo firmato Sony



Chi sceglie la qualità, merita solo il meglio.

REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEI PUNTI VENDITA Enna Bassa: Via Emilia Romagnolo, 2 - Tel. 0935-531105/6 - Fax 0935-531120 - www.ceramicheedintorni.it - Sabato aperti solo su appuntamento

Panificio
ANGELO TIRRITO

Panificio - Biscottificio - Casa dei Tortellini

- Via San Leone, 1 - Tel. 0935/25352
- Viale Diaz, 49 - Tel. 0935/26577
- Via Pergusa, 1 - Tel. 0935/25117
- C/da Mugavero - Tel. 0935/530638

Liceo Scientifico: mancano i locali ed insorgono i genitori

La grave carenza di locali nelle scuole medie superiori sta creando non poche proteste tra la popolazione studentesca. Dopo il Geometra ora si registra la dura presa di posizione dei genitori degli studenti del Liceo Scientifico "P. Farinato" di Enna. In una nota inviata al presidente della provincia e all'assessore al ramo, nella quale vengono evidenziati i problemi emersi nel corso di un'assemblea congiunta al consiglio di istituto.



L'assemblea ha preso atto delle reiterate richieste avanzate alla Amministrazione Provinciale da parte del Dirigente Scolastico, al fine di reperire nuovi locali per soddisfare i bisogni e le necessità della Scuola; della delibera del Consiglio d'Istituto dell'aprile scorso con la quale si rappresentava all'Amministrazione Provinciale la necessità di avere garantiti più locali al fine di ospitare non solo un numero

maggiori di classi ma tutti i laboratori necessari per la realizzazione delle attività indispensabili e fondamentali per una completa formazione scientifica, ragione per la quale i genitori hanno iscritto i propri figli; della nota prot. n° 925 Sett. Pres. del 26 agosto 2004, dove il Presidente della Provincia Regionale di Enna così si esprimeva: "da un esame della competente struttura organizzativa sulle attua-

li disponibilità di aule, è emerso che le prospettate esigenze dei precitati Dirigenti Scolastici (Liceo Scientifico e Istituto Alberghiero) possono essere esaudite unicamente trasferendo l'Istituto Tecnico per Geometri nel plesso scolastico in atto adibito e sede dell'Istituto Tecnico Commerciale, in grado di ospitare entrambe le scuole. La soluzione prospettata è stata condivisa dallo scrivente

per gli indubbi vantaggi che dalla stessa ne derivano".

L'Assemblea di genitori e consiglio di istituto ha anche constatato che ad oggi, nonostante il provvedimento esecutivo del 20 settembre 2004 a firma del Dirigente del VII Settore dott. ssa Gatto non si è concretizzata la volontà del Presidente della Provincia né tantomeno sono stati risolti i problemi del Liceo Scientifico; che alcune classi sono ospitate "temporaneamente" presso l'ufficio di Presidenza e l'Aula Magna.

Una richiesta è stata avanzata al Presidente della Provincia Regionale di Enna affinché possa essere data concreta soluzione ai problemi prospettati con l'assegnazione immediata dei locali precedentemente richiesti per garantire il diritto allo studio agli alunni attualmente frequentanti.

Massimo Castagna

Profumo di... fogna

Fogna a cielo aperto in Contrada Ferrante. Cinquanta metri prima o dopo, a seconda del vento, del curvone di Via delle Olimpiadi, tra le cooperative e il parco giochi di recente istituzione, un effluvio sospeso mette subito in allarme. Parcheggiate l'auto, ed a piedi, seguendo l'odore inconfondibile, si arriva alla "fonte" che lo genera. Potremmo definirlo una piccola palude, per il terreno smottato dalla fuoriuscita di liquami che hanno formato altrettante pozze maledoranti, creando una situazione paradossale a ridosso delle palazzine, in una zona residenziale densamente popolata, vicino, tra l'altro, all'Università e ad una scuola media.

Com'è possibile che nessuno si è accorto di quanto stava capitando? Certo, non è accaduto tutto in poche ore, ci saranno voluti giorni e giorni, eppure nessuno di quanti dovrebbero attenzionare la città, per quanto di loro competenza, ha messo in moto una escavatrice, neppure una transenna o il solito nastro bianco e rosso di allarme. La segnalazione arriva, come sempre, dai residenti che vivono i disservizi sulla propria pelle. Chissà che la recente presenza di topi, registrata anche ad Enna Bassa, non sia dovuta in parte anche a questa fogna a cielo aperto in mezzo alla città.

Giusi Stancanelli



C.da Ferrante: fogna a cielo aperto

Turisti fai da te

Continuano ad arrivare in maglietta e pantaloncini anche quando maglioni e giubbotti sono necessari. Con un'aria svagata e sognante. Per lo più in coppie con una guida alterziana della Sicilia si immergono nel dedalo (non vuole essere pubblicità occulta) dei vicoli di Enna.

Annusano l'aria. Non danno affatto l'idea di essersi persi. Cercano spazi di intimità collettiva. I bagli, i cortili, esempi di vita di vicinato. Sono ben diversi dai turisti mordi e fuggi. Quelli che arrivano con le gite organizzate.

Delicatamente rumorosi, che si sparpagliano appena scesi dal pullman che li ha condotti fin quassù e poi si resettano per seguire la guida come una scolaresca in gita. I turisti fai da te arrivano per scelta preordinata o per attrazione occasionale.

Per lo più in coppie,

silenziosi. Cercano ovviamente anche i monumenti simbolo. La rocca di Cerere, il castello di Lombardia, il Duomo. Poi iniziano la ricerca della torre di Federico. Un atto di deferenza all'imperatore svevo specie dei turisti tedeschi così come avviene davanti la tomba di Federico II nella cattedrale di Palermo. Gli ostacoli non mancano. Poche insegne, un traffico caotico, posteggi impossibili. Nessun bed & breakfast, un solo albergo nel centro storico (ma un altro è in arrivo). Il nuovo mondo telematico di Virgilio e di Alice, te per una volta non sembra di alcuna utilità.

Servirebbe invece un filo di Arianna che li conducesse facilmente attraverso tutto quello che è interessante vedere favorendo la loro permanenza in città, appiando gli ostacoli che possono farli desistere dal completare la visita.

Mario Rizzo

CEDESI L'ESERCIZIO
Per PRENOTAZIONE: Tel. 0935 20007

Enna Bassa
Pizzeria Mattarella
Compl. Enna2

FOCACCIERIA
ROSTICCERIA
GASTRONOMIA
TAVOLA CALDA
POLLI ALLO SPIEDO
PRANZI DA ASPORTO



Via Legnano
Veicolo non autorizzato



Viale Diaz



Piazza F.sco Paolo Neglia
Veicolo non autorizzato



Piazza Umberto I
Veicolo non autorizzato



Piazza Giovanni XXIII



Viale della Provincia

L'OPINIONE di Pino Grimaldi

Ritorna vincitor!

...intonava Maria Caniglia nel luglio 1938 aprendo con Aida di Verdi, diretta dal Maestro Pino Donati - suo marito - la prima delle stagioni liriche (Teatro di massa si legge nella locandina) al Castello di Lombardia fino a due anni prima ospitante le Regie Carceri e prima ancora con le sue torri - una sola residua: la Pisana-Piazza d'armi.

Se ne è parlato (finalmente: bene) in un seminario organizzato dalla Associazione Teatro dell'Opera Città di Enna (Presidente Bruno Grimaldi) - ma anche con una mostra antologica nella Galleria Municipale - : fasti e ahimè nefasti del "teatro più vicino alle stelle" di cui tutti si andava e giustamente orgogliosi.

La "Lirica al Castello" per anni attirò folle di turisti al punto che nelle locandine - incredibile dicu - con i programmi e gli artisti si poteva anche leggere che erano "assicurati servizi d'autobus per i più grandi centri dell'Isola".

Dopo anni di furore canoro con grandi cantanti ed insigni maestri concertatori e direttori di orchestra (in genere con ben 60 professori dell'orchestra del Bellini di Catania) il Castello che era riuscito a produrre teatro anche durante gli anni della guerra con dei "matinée" a gioia dei militari della VI Armata di stanza ad Enna nel loro Comando con i Roatta e Rosi, generali passati alla storia anche per avere perduto e la battaglia e la guerra, dal 1992 ammutoliti "e sparve e i di nell'ozio chiuse in si breve sponde"(Manzoni permettendo); nel nostro caso il cuccuzzolo degli Erei di certo nel paleolitico rivierasco!

Come sia accaduto sarebbe lungo raccontarlo; come lunghissimo, capire come tutte le attività teatrali dalla prosa alla lirica alla concert-

stica al cabaret alle operette alla musica leggera siano state messe praticamente al bando da quanti negli anni - ma appaiono secoli - si sono avvicinati nella responsabilità della cosa pubblica.

Ed è davvero strano che nel 1936, trasferito il Carcere nei nuovi locali di Mulino a Vento alcuni uomini, (Nino Livoti) già componente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e Paolo Savoca filantropo benefattore ennese (non ancora antifascista) con lo ausilio di Teresa La Lomia Restivo ed altri poterono immaginare una intrapresa del genere, che oggi non si riuscirebbe a mettere in essere con tutti i deputati senatori parlamentari regionali, provinciali e quanti altri si voglia, tutti assieme, manco a... pagamento. Cosa accadde allora alla vecchia Castrogiovanni che da appena nove anni si chiamava Enna ed era capoluogo di provincia? Una botta di orgoglio da parte di chi "amando" la propria piccola borgata - che tale era - la volle trasformata in un luogo di attrazione creando una struttura che in parallelo aveva solo l'Arena di Verona: mica poco!

Enna diventa centro - oltre che geografico e lo è sempre, ma solo questo ora - delle attività estive. Per più di un mese ogni anno viveva e prosperava nel suo indotto con centinaia di presenze non sporadiche, mentre si trasformavano in alberghi vecchie locande ed in tanti a farsi affittuari delle loro case a maestranze delle opere in cantiere. Vi era anche il bel mondo che si dava appuntamento allo Hotel Belvedere e nonostante qualche serata in "pelliccia" (sic) per il freddo, nessuno rinunziava a stare dentro il cortile delle armi con 6000 posti gremiti e ragazzi abbarbicati sulle mura di cinta. Insomma uno spettacolo che poi in inverno si ripeteva in



tono minore al Garibaldi. Era tale e tanta la passione per la musica che negli anni appena successivi la guerra nella impossibilità di utilizzare il Castello gli spettacoli si effettuarono nella piazza prospiciente il Municipio con il famoso "carro di tespi"; ma Enna continuò ad avere il bel canto. Savoca divenuto sindaco negli anni del dopoguerra dette tutto se stesso per dare continuità alle attività teatrali. Poi nel 1992 appunto, il silenzio. Ora, pare che si possa ricominciare. Un assessore regionale ai beni culturali (Pagano) ha dato per certo la riapertura del Castello per luglio prossimo. Un Vice Sindaco (Salamone) ha fatto toccare con mano il Garibaldi aperto entro quest'anno di grazia, per altri versi non tanto -. Ma la domanda resta: e dopo? L'ottimale sarebbe una joint-venture con il Bellini di Catania. In inverno nella città etnea, in estate ad Enna. Stesse maestranze, unico globale cartellone. Si passi dunque alla creazione della sovrintendenza ai teatri, vi si metta non il solito aduso politico, ma un innamorato ed esperto di tanto. Si passi ai fatti.

Il Castello è una piccola industria, e tutta l'attività teatrale può costituire fonte di guadagno per un indotto che non è

legato solo agli addetti ai lavori ma al commercio, all'artigianato ed a tante attività di sostegno bisogna cominciare a progettare oggi, ora, per potere produrre allorquando i due massimi teatri saranno praticabili e fruibili.

Poco importa quale colore oggi, domani o dopodomani possano avere le amministrazioni comunali, provinciali o le altre ancora regionali, quest'ultime autofagiche al punto da spendere l'80% del loro budget per studiare come spendere il restante ventipercento. Per i teatri di tradizione (il nostro appartiene a questa categoria) vi sono fondi regionali non indifferenti. Ed il nostro è l'unico da Roma (Terme di Caracalla) in giù ad essere in questa fascia, all'aperto. Chi ama la musica, il bel canto, la prosa, si scrolli dal torpore della poltrona su cui giace per ore dinanzi al televisore e divenga parte di questa crociata per valorizzare il tesoro che abbiamo tenuto per dodici anni nel cassetto - tranne negli ultimi due anni nel cortile delle vettovaglie -.

E se si ha da ricominciare ebbene ancora l'Aida e questa volta si il "ritorna vincitore" potrebbe essere l'acuto di tutti noi una volta tanto non perdenti come d'abitudine accade.



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

LO STATO DELLA SANITÀ IN PROVINCIA DI ENNA

Il Direttore Generale dell'Azienda UsI n. 4, dott. Antonino Bruno, illustra i risultati conseguiti dalla sua nomina. L'attuale Direzione è in carica dal marzo del 2002 e sin dall'inizio il nuovo *manager* dell'Azienda ha dichiarato di voler assicurare a tutti i cittadini il raggiungimento dei livelli essenziali di assistenza pur in presenza di una riduzione delle risorse finanziarie assegnate alla sanità. Alcuni degli obiettivi individuati sono stati il potenziamento dell'attività di prevenzione, la riduzione delle liste di attesa, lo sviluppo del ruolo dei Distretti Sanitari, l'abbattimento dei ricoveri impropri. La radiografia dello stato della sanità ennese parte dall'analisi dell'assistenza



Dott. Nino Bruno

ospedaliera e territoriale. I tre presidi ospedalieri afferenti all'Azienda UsI n.4, il Michele Chiello a Piazza Armerina, il Carlo Basilotta a Nicosia e il Ferro Branciforte Capra a Leonforte, godono di buona salute essendo riusciti, nel corso dell'ultimo triennio, a mettere in atto misure correttive in merito ai ricoveri impropri. "Tale risultato discende da una scelta strategica aziendale che ha inteso privilegiare la qualità più che la quantità dei ricoveri con l'obiettivo di far rientrare i tassi di utilizzo entro *standards* più accettabili e aderenti alle linee guida regionali" afferma il dott. Antonino Bruno "e la cartina tornasole è la riduzione dei ricoveri inappropriati". I dati illustrano l'aumento medio annuale del fatturato in totale di circa tremila euro in presenza del contenimento dei ricoveri in Day Hospital e dell'incremento delle prestazioni effettuate a favore di cittadini residenti in altre province. "Un dato oltremodo positivo riguarda l'assistenza territoriale: nel corso dell'anno, l'attività sanitaria svolta direttamente sul territorio è proseguita con un trend di crescita positivo. L'incremento riguarda il numero delle attività erogate e l'aumento innegabile della qualità delle stesse. Più prestazioni specialistiche ambulatoriali decentrate nel territorio per cercare di rispondere in modo efficace e appropriato alle diverse esigenze locali. Questo risultato è da attribuire alla applicazione del modello assistenziale previsto nella Circolare Regionale n. 1049 che assegna ampio potere gestionale ai Distretti Sanitari" sottolinea il Direttore Generale che ha recentemente nominato i Direttori dei quattro Distretti Sanitari che coprono il territorio provinciale, Enna, Piazza Armerina, Agira e Nicosia. "Il rafforzamento della rete dei presidi sanitari ha consentito inoltre l'aumento degli accessi alle strutture territoriali come consultori, centri di salute mentale, servizi per tossicodipendenti dove è possibile prendere in carico il cittadino-utente senza gravare sull'assistenza ospedaliera. La prevenzione è stata incrementata grazie anche al potenziamento delle attività dei servizi di igiene pubblica e veterinaria: è stata istituita, nel corso di questo mese, la rete degli Uffici di Educazione Alla Salute che in ogni Distretto avvieranno i programmi di intervento nelle scuole e nel territorio per promuovere la cultura della prevenzione e della tutela della salute".

TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO

SEZIONE DI ENNA

PER COMUNICAZIONI E SEGNALAZIONI

Tel. 349 - 2625426

da LUNEDÌ a VENERDÌ dalle 9 alle 13

SEGRETERIA nei giorni di GIORNO e VENERDÌ, Ore 15 - 17 Tel. 0935 - 515804
presso Piano Terra ingresso Ospedale Contrada Ferrante

Sul prossimo numero pubblicheremo

la risposta del rof. Pino Grimaldi alla lettera aperta del personale della Casa di Accoglienza Santa Lucia apparsa sul numero 15 del 15 luglio u.s.



A.U.S.L. 4 Enna
Azienda Unità Sanitaria Locale

E ancora "Sono state condotte le campagne vaccinali gratuite antivaricella e antipneumococcica, in aggiunta all'antimorbillo, parotite e rosolia, realizzate raggiungendo la copertura del 90% nel territorio dell'Asl."

Tra gli atti innovativi cita l'istituzione del Servizio Sociale Aziendale chiamato ad attuare la strategia dell'integrazione delle risorse sociali e sanitarie presenti nel territorio.

"Ma la grande sfida è rappresentata dallo sviluppo delle competenze professionali e umane, che costituiscono la vera ricchezza del patrimonio a disposizione - aggiunge il Direttore Generale - abbiamo puntato sulla formazione degli operatori e i risultati sono già sotto gli occhi di tutti: più di 1500 operatori formati annualmente, centinaia di corsi con docenti di prestigio che ci hanno spinto ad accogliere esterni provenienti da altre aziende sanitarie e da altri settori pubblici e privati. L'Azienda di Enna ha acquisito in questo campo una nuova dignità, riconosciuta già a livello regionale, con ricadute positive sull'intero sistema sanitario aziendale".

I PRESIDI OSPEDALIERI DELL'AZ. USL N. 4 SONO TRE:

Ospedale M. Chiello

Direttore Sanitario: dott. Gaetano Sproviero
Contrada Bellia
94015 Piazza Armerina
tel. 0935 981111 fax 0935 981731

Elenco Unità Operative:

Pronto Soccorso, Radiologia, Urologia, Medicina, Ostetricia, Ortopedia, Otorino, Cardiologia, Nefrologia, Chirurgia, Pediatria, Anestesia, Immunotrasfusione, Laboratorio Analisi, Farmacia

Ospedale C. Basilotta

Direttore Sanitario: dott. ssa Luisa Longo
Via San Paolo, 1
94014 Nicosia
tel. 0935.671111 fax 0935.671212

Elenco Unità Operative:

Pronto Soccorso, Chirurgia, Cardiologia, Malattie Infettive, Medicina, Ortopedia, Ostetricia, Pediatria, Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, Anestesia, Immunotrasfusione, Laboratorio Analisi, Radiologia e Farmacia.

Ospedale Ferro-Branciforti-Capra

Direttore Sanitario: dottoressa Silvana Greco
Contrada San Giovanni
94013 Leonforte
tel. 0935.664111 fax 0935.904598

Elenco Unità Operative:

Pronto Soccorso, Chirurgia, Medicina, Ostetricia, Pediatria, Oncologia, Anestesia, Laboratorio Analisi, Radiologia e Farmacia.

a TW per BT

- 10 -

DEDALO n°20 Anno III 15 ottobre 2004

ANZIANI AD ENNA: LUCI ED OMBRE

Dal servizio di assistenza domiciliare al mancato completamento del Centro di Accoglienza Santa Lucia

Il mondo della cosiddetta terza età torna alla ribalta del nostro giornale con una discussione a tutto campo che ha visto, tra gli altri, protagonista il primo cittadino. Rino Ardica ha chiesto al nostro Direttore di poter partecipare, che ovviamente ha dato il suo assenso. Interpretiamo la richiesta del Sindaco come la fine di una assurda incomunicabilità e l'avvio di una stagione in cui il confronto potrà avvenire realmente a 360 gradi, consentendo al cittadino elettore di capire meglio e di scegliere con maggiore cognizione di causa. Tutto questo nella speranza che non si tratti di pura e semplice strategia elettorale.

Ma veniamo al tema del forum. Non c'è alcun dubbio che quella degli anziani rappresenta una delle fasce più deboli della nostra società, ed è una parte preponderante della popolazione che non vive certamente una stagione serena, anche e soprattutto per le difficoltà economiche in cui la maggior parte di loro versano. Un dato per tutti basta a rendere chiara la situazione: l'80% della popolazione anziana dell'ennesse "campa" con una pensione al minimo. Se a questo dato aggiungiamo la vergognosa politica sanitaria del governo regionale che impone il pagamento dei ticket in modo praticamente generalizzato, capiamo come sia veramente difficile per tanti pensionati arrivare alla fine del mese. In questo contesto Enna si ritaglia un ruolo di diversità con servizi ed interventi che, pur con tanti limiti e difficoltà, garantiscono un livello accettabile di assistenza.

"Da anni nel nostro comune - esordisce Rino Ardica - è attivo il servizio di assistenza domiciliare agli anziani che assume una grande importanza non solo dal punto di vista dell'aiuto diretto alla persona anziana ma anche e soprattutto per l'apporto psicologico che riusciamo a fornire". È quello dell'aspetto psicologico con cui gli anziani devono fare i conti risulta essere un elemento decisamente importante. In questo senso il Comune di Enna ha attivato diversi servizi che tendono a far sentire meno solo ed isolato il nostro concittadino più anziano. Servizi quali il Taxi Farmaco o

il Telesoccorso rappresentano certamente degli esempi altamente positivi, che hanno però bisogno di trovare continue risorse nel fin troppo esiguo bilancio comunale.

Ma non solo. Su questa strada ha intenzione di incentrare il proprio lavoro il neo assessore alla Solidarietà Sociale Salvatore Sanfilippo. "Il male principale che dobbiamo combattere è la solitudine. Per questo ci stiamo impegnando per avviare all'impegno lavorativo un buon numero di anziani. Si tratta di servizi semplici ma utilissimi quali la vigilanza delle Ville Comunali o nei pressi delle scuole Pubbliche".

Purtroppo le ristrettezze dei bilanci degli Enti Locali non consentono di fare molto di più: "ci scontriamo giornalmente con le difficoltà dei bilanci - commenta l'assessore provinciale Rino Agnello - aggravate dai tagli ai trasferimenti agli Enti Locali. Molte volte da amministratori siamo costretti ad assumere impegni senza avere la certezza della copertura finanziaria". Certamente occorre un radicale cambiamento di mentalità nelle aspettative di intervento da parte della pubblica amministrazione. "Ci vuole una vero e proprio cambiamento di cultura - sottolinea infatti Agnello - cioè bisogna preferire qualche spettacolo in meno a fronte di qualche intervento di carattere sociale in più".

Parlando di anziani nella nostra città non si può non pensare al Centro di Accoglienza S. Lucia, i cui lavori di ampliamento continuano ad essere inesorabilmente fermi in attesa del relativo finanziamento. "Nella nostra città - commenta amaro Ardica - ci sono cose che non sono decisamente accompagnate dalla fortuna. Una tra queste è certamente l'ampliamento del centro di accoglienza di S. Lucia". E' infatti una storia lunga e tormentata che comincia nel Novembre del 1992, quando la ditta aggiudicataria dell'appalto comincia i lavori per abbandonarli quasi subito, dopo avere però incassato l'anticipo da parte del Comune. I lavori cominciano effettivamente solo otto anni dopo, il 6 settembre del 2000, ma anche questa ripresa dura poco. Infatti la ditta, che nel frattempo ha cambiato ragione sociale ma non eguale metodologia di comportamento, dopo circa un anno, abbandona nuovamente il cantiere per non farvi più ritorno. Il resto è cronaca dei nostri giorni. Grazie all'azione dell'ex assessore ai LL. PP. Filippo Ingallina il Comune si libera del rapporto con la ditta CO.PRO.FIN. e avvia l'iter per appaltare il lotto di completamento. Tutto bene insomma se, nel mezzo, non si fosse messa la burocrazia regionale che, di fatto, ne blocca il relativo finanziamento.



Rino Ardica

to. Il tutto giustificato da una tesi alquanto fantasiosa del burocrate di turno il quale ha recentemente chiesto all'amministrazione comunale di quantificare il danno provocato dalla ditta CO.PRO.FIN. per aver abbandonato i lavori. Tale quantificazione dovrà poi essere decurtata dall'importo del finanziamento regionale. Insomma dalla nostra parti diremmo che qualcuno cerca "aranci in terra" per non erogare il finanziamento.

E qui la domanda sorge spontanea. Ma la "sintonia politica" tra governo regionale e comunale non dovrebbe garantirci, non tanto una corsia preferenziale ma almeno evitare disparità di trattamento. Su questo tema il Sindaco è perentorio: "andrò personalmente a battere i pugni sul tavolo dell'Assessore e non me ne andrò senza il decreto di finanziamento". Complimenti per il buon proposito ma consigliamo al nostro primo cittadino di portarsi appresso una buona scorta di viveri, non si sa mai.

Certamente la realtà di oggi è quella di un istituto che offre efficienti servizi assistenziali ma che è costretto a fare giornalmente i conti con insormontabili deficienze strutturali che solo il completamento dei lavori di ampliamento potranno far superare. Ma c'è qualcosa altro che vale la pena sottolineare. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto è a costo zero, ovvero non ci sono indennità di carica e, quando si va in missione, lo si fa di tasca propria. Inoltre con il pagamento della retta si riescono a garantire dei servizi supplementari agli assistiti garantendo la presenza costante del medico o del servizio di barberia.

Quello che potrebbe rappresentare un vero e proprio smacco alla classe politica di governo emerge dalle parole del vice presidente, il dott. Di Natale: "Se non dovesse arrivare il finanziamento siamo disposti a dismettere il patrimonio immobiliare dell'Istituto per arrivare all'auto finanziamento dell'opera". Ma questa rappresenterebbe veramente una sconfitta per tutti, non solo per la politica.

Gianfranco Gravina



Un momento del forum

Ardua: "Enna ha molta civiltà e sensibilità nei confronti degli anziani che non si incontrano da nessuna parte"
Agnello: "Firmiamo protocolli anche se non c'è certezza nella copertura finanziaria"
Sanfilippo: "Il male principale da sconfiggere è la solitudine che spesso segue la fine del ciclo lavorativo"
Di Natale: "I progetti non devono interferire l'uno con l'altro, cioè non devono ostacolarsi a vicenda"

Per discutere del pianeta anziani nella nostra città abbiamo invitato l'assessore comunale alla solidarietà sociale Salvatore Sanfilippo, l'assessore provinciale alle politiche sociali Rino Agnello, il Vice presidente del centro di accoglienza S. Lucia Paolo Di Natale e il direttore Davide Nasonte. E inoltre intervenuto al dibattito il Sindaco di Enna Rino Ardua. Questo il riassunto del dibattito:

- Quella della terza età è la fascia più ampia della nostra popolazione e anche quella più in difficoltà, sia sul piano economico che su quello psicologico. Come interviene l'Ente Locale a sostegno della terza età ennese?

Ardua: "Quello degli anziani è uno dei tanti pianeti che compongono l'Universo delle fasce deboli ed esposte della nostra società. La mia amministrazione ha continuato i servizi attivati negli anni da chi ci ha preceduto, prima fra tutti quello dell'assistenza domiciliare agli anziani, che rappresenta certamente un conforto anche e soprattutto sul piano psicologico. La nostra città ha un grado di civiltà e sensibilità nei confronti della popolazione anziana che non si riscontrano in altre realtà del nostro paese. A questo servizio ne abbiamo inoltre affiancato altri quali il TAXI FARMACO oppure il TELESOCORSO che consente di avere un contatto diretto in caso di necessità ad una ventina di anziani, che non sono tanti ma le risorse non sono tantissime. Bisogna inoltre sottolineare come il servizio di assistenza domiciliare sia integrato con momenti di socializzazione tra gli anziani come le annuali gite. Non c'è dubbio che la persona anziana ha anche bisogno di essere impegnata, perché l'impegno li fa sentire vive e li tiene lontani dalla depressione. Certamente molto resta ancora da fare, e vicende come il completamento della casa di riposo lo testimoniano. Purtroppo nella nostra città ci sono iniziative che non sono accompagnate dalla fortuna. Vado spesso a trovare gli ospiti della casa di riposo, anche perché anch'io rientro in questa fascia di età anche se i miei impegni me lo fanno dimenticare, e posso testimoniare del loro benessere e dell'esistenza di una struttura organizzativa che ha raggiunto un

livello ottimale. Livello qualitativo ottimale che deve però fare i conti con la cattiva immagine derivante dalla situazione in cui versa la struttura. Il mio impegno è quello di andare a battere i pugni sul tavolo dell'assessore Parlavacchio e di non andarmene fino a quando non avrà in mano il decreto di finanziamento. Per queste ragioni ho già fissato un appuntamento e giorni tredici p.v. sarò a Palermo".

- Quello del completamento dell'ampliamento del centro di accoglienza S. Lucia è uno dei temi più controversi, qual è la situazione?

Di Natale: "Dall'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici un architetto ci chiede qualcosa che da il senso dell'incapacità di alcune figure e ricoprire incarichi nella struttura burocratica regionale. Questo funzionario sostiene infatti che avendo rescisso il contratto l'impresa ha arrecato un danno all'amministrazione. Questo danno deve essere quantificato dal Comune e il relativo importo decurtato dal finanziamento regionale. Questa è una tesi quantomeno peregrina che non ha alcun precedente. Abbiamo però il sospetto che questa tattica dilatoria voglia favorire il sorgere di strutture private. Ci auguriamo che basti il viaggio del Sindaco a Palermo per sbloccare la situazione ed ottenere finalmente il decreto di finanziamento. Di fatto oggi operiamo all'interno di una incompiuta con tutte le difficoltà legate a questa situazione. Purtroppo anche i NAS (i nuclei anti sofisticazioni dei Carabinieri ndr) non ci rendono la vita facile imponendoci interventi strutturali che sono già previsti nel lotto di completamento. Abbiamo inoltre di completare la struttura perché vogliamo smaltire le liste di attesa ed ampliare le possibilità occupazionali."

- In questo quadro quale ruolo ha la Provincia Regionale di Enna?

Agnello: "Il ruolo della Provincia Regionale in questo campo è tutto da interpretare in quanto possiamo intervenire solo per iniziative di carattere sovracomunale e di coordinamento.

Cerchiamo di interpretare il nostro ruolo al meglio non dimenticando le difficoltà economiche in cui versano gli Enti Locali, anche a causa delle politiche di tagli operate dal governo nazionale e regionale. Nel nostro territorio la situazione è resa ancora più problematica dal fatto che l'Ente Locale è spesso l'unico punto di riferimento per attivare iniziative in campo sociale. Spesso ci impegniamo nella firma di protocolli di intesa anche se non c'è certezza immediata nella copertura finanziaria, pur di raggiungere il risultato di sostenere quella parte più bisognosa della nostra popolazione.



Gianfranco Gravina, Salvatore Sanfilippo, Rino Agnello

ne. Bisogna inoltre sottolineare il ruolo fondamentale che viene giornalmente svolto dalle associazioni di volontariato. Una delle iniziative sulle quali stiamo lavorando è quella dell'Assistenza Sanitaria integrata. Molte cose restano da fare anche e soprattutto sul piano culturale e razionalizzazione delle spese."

- Cosa devono attendersi gli anziani ennesi dal neo assessore Sanfilippo?

Sanfilippo: "Il male principale da sconfiggere è la solitudine che spesso segue alla fine del ciclo lavorativo, con l'arrivo del pensionamento. Su questo aspetto stiamo già lavorando preparando ad avviare al lavoro un buon numero di anziani che verranno impiegati nella vigilanza delle ville comunali e nei pressi degli istituti scolastici. Attiveremo inoltre delle convenzioni per consentire l'attività motoria nelle palestre. Altra iniziativa riguarda la cosiddetta Carta dei Servizi, che rappresenta una vera e propria mappa per districarsi tra le maglie della burocrazia comunale. Ovviamente tutti servizi già attivati verranno mantenuti e, dove possibile, potenziati. Ad esempio il servizio di assistenza domiciliare verrà integrato dall'apporto di un'équipe guidata da un psicologo che si farà carico di monitorare i fruitori del servizio. In ultimo vorrei integrare la mensa aziendale per i dipendenti comunali con la presenza di anziani dando, allo stesso tempo, un sostegno agli anziani economicamente più deboli creando occasioni di socializzazione.

Nasonte: "Non è che non abbiamo condiviso l'idea lanciata dal prof. Grimaldi, ma partiamo piuttosto dal presupposto che una residenza per anziani esiste già e funziona bene, con una sua storia che risale al 1923. Il completamento della struttura ci consentirebbe di ospitare anche chi non è autosufficiente, dando un sollievo a tante famiglie. Insomma prima di pensare ad altre soluzioni cerchiamo di completare ciò che già esiste per non rischiare di non avere né l'una né l'altra".

Di Natale: "Siamo per una politica chiara. I progetti non devono interferire l'uno con l'altro cioè non devono ostacolarsi a vicenda".

Gianfranco Gravina



Davide Nasonte e Paolo Di Natale

Pietro Rampello Generale dei Minimi Pio IX lo volle al Concilio Vaticano I

Se oggi qualsiasi concittadino ennese, di venerdì pomeriggio si recasse alla chiesa di S. Francesco di Paola (infatti in questo particolare giorno la chiesa è aperta al pubblico), dove nel secolo XIX si stagliava al cielo fulgente il monumentale e grandioso Monastero dei Minimi, e se entrasse in sagrestia, risalirebbe indubbiamente ai suoi occhi un grande quadro, capace di colpire l'attenzione di qualsiasi visitatore. E' proprio quello di Padre Rampello, Generale dei Minimi. Sul quadro si leggono distintamente quattro righe che sintetizzano la maestosa grandezza e l'intenso operato della figura del Generale.

Si trascrive per correttezza e devozione il contenuto di essi: "Rev.mo Padre Pietro Rampello - Dottore in Teologia - ex Generale dei Minimi, nato in Castrogiovanni il 30-3-1819. Illustrò col Sapere e Virtù la Patria e l'Ordine. Fu oratore insigne e predicò ovunque ed in latino nel Concilio Vaticano, ammiratissimo da Pio IX e Cardinali, Confessore di Celestia, Parroco Rettore in Palermo, ove morì il 26 settembre 1909, lasciando di se grata memoria e largo rimpianto". Un momento importante dell'attività nella sua vita fu quello dei due discorsi tenuti e pronunziati in latino quando intervenne al Concilio Vaticano I, sollecitato dallo stesso Papa Pio IX (1870).

Non concludenti si debbono considerare le mie ricerche sui due discorsi pronunziati in latino da Pietro Rampello al Concilio Vaticano I, in quanto le mie istanze dirette sia al Vice-Prefetto P. Leonard E. Boile, Prefetto Vaticano, hanno avuto esito negativo, in quanto "gli Acta et Decreta Sacrosanti Oecumenici Concilii Vaticani" sono organizzati "cronologicamente" e pertanto non hanno indici, per cui è difficile una ricerca, se non si conosce la data esatta del suo intervento

to al Concilio Vaticano I. Per amore della verità - chiarisco che io non ho potuto rispondere al Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, perché a tutt'oggi ignoro completamente (e non saprei da quali atti avrei potuto desumerlo!) la data in cui pronunziò esattamente i due discorsi il Generale Rampello al Concilio Vaticano del '70, dove avrà indubbiamente esposto con mirabile stile le gravi problematiche che tanto assillavano le condizioni della Chiesa nell'Ottocento. Per quanto invece attiene, all'atto che concerne la nomina di Pietro Rampello a Generale dei Minimi le cose hanno un felice risvolto. Infatti il Chiarissimo Prof. Galluzzi, che insegna alla Pontificia Università Lateranense, mi ha inviato gli atti relativi alla nomina di Generale dei Minimi di Pietro Rampello, inviandomi gli estremi relativi alla sua elezione: 1884 - 1890. "P. Petrus Rampello, Italus, iam zelosus, concionator praestantissimus, doctrina et pietate commendabilis. Electus fuit Romae die 1 Junii 1884". Recitata orazione ab E.mo protectore, fit electio R.mi P. Generalis.

Ci dobbiamo ora soffermare un attimo in conseguenza sul periodo in cui visse e si sviluppò l'apostolato del nostro Generale dei Minimi. Furono gli ultimi bagliori di Francesco I, di Ferdinando II e di Francesco II. Si registrarono immediatamente dopo i periodi del grande Cavour, del De Pretis e di Giolitti. Anche in questo periodo meritarono la loro sottolineatura tre grandi e prestigiosi papi di quel periodo: Pio IX, Leone XIII, Pio X. Dopo queste nostre oculari riflessioni dobbiamo concludere dicendo che fu un grande Generale dei Minimi, gloria di Enna e dell'intera Sicilia, per quanto attiene all'ordine dei Minimi. Voglio semplicemente ricordare che il sindacato Ordine,



assieme all'opera indefessa e fulgida degli altri sei Conventi e Monasteri che resero fulgida in quel particolare momento storico la storia di Enna per la loro laboriosità e per il faro della loro cultura indiscussa, anche molto lustro diede alla città di Carere e di Proserpina sul piano dell'operosità e della carità, registrando Enna, in quel periodo, un primato davvero singolare nel senso che i vari ordini gestivano più di 50 chiese nell'area del loro centro abitato e del loro consequenziale territorio.

Che dire di questo grande Generale? Tenute nella giusta considerazione quelle doverose premesse che con le dovute motivazioni evidenziano le condizioni ambientali e storico-politiche dell'antica Castrogiovanni, perché si configuri nella giusta piattaforma, cioè in una forma più avvincente dinanzi ai nostri occhi la figura del filantropo, la figura del credente, la figura dell'innamorato di Dio, ed anche la sua opera costantemente sociale dobbiamo tracciare rapidissimamente la storia della chiesa attraverso le figure gloriose di Pio IX, di Leone XIII, di Pio X, spazio temporale nel quale si configurò meglio la vita del nostro Generale che molto assimilo, molto apprese dal magistero di quei Papi. Periodo veramente turbinoso quello, pieno di grandi sconvolgimenti storici, infatti è segnata dalla storia la caduta del potere temporale dei Papi), periodo contrassegnato da vari travagli mondiali e da sorprendenti ed incredibili rivoluzioni sociali.

Carmelo Bonarrigo

La soluzione software rivolta alle piccole e medie imprese per:
 l'archiviazione ottica e la gestione informatica dei documenti,
 l'organizzazione del personale e delle attività aziendali,
 l'organizzazione dei mezzi,
 la gestione dei contatti e dell'assistenza clienti,
 la gestione delle manutenzioni programmate,
 la gestione del Sistema Qualità,
 la gestione del Sito Web Aziendale.

La piattaforma semplice immediata ed efficace al servizio dell'impresa
 A richiesta dimostrazioni gratuite presso ns. sede.

Tecnosys
TELECOM

Tecnosys s.r.l. - sede legale: Via Libertà
 sede operativa: area nord - Via Popolare
 tel. 0935/10902 fax 0935/10346
 tel. 0935/242296 fax 0935/980654
 e-mail: tecnosys@tecnosystalia.it



Regione Siciliana

AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

centralino: 0935/516111 - U.R.P.: 0935/516791 - reception: 0935/516760

Ospedale Enna Alta: la parte storica all'Università

Naro: "A Novembre la posa della prima pietra per il completamento del Nuovo Ospedale"

"Datemi alcuni mesi di tempo e vedrete che tutta la zona ritornerà a vivere": così il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna, dott. Francesco Naro, aveva promesso ai commercianti e agli abitanti della zona dopo il trasferimento dell'ospedale nella nuova e funzionale struttura di C/da Ferrante. E le promesse del dott. Naro sono state mantenute con la firma della cessione della parte vecchia e storica dell'ospedale di Enna Alta all'Università di Enna che farà sede del Rettorato e dell'Opera Universitaria. La vecchia struttura, però, sta rivitalizzando tutta la zona Monte di Enna, perché, nel frattempo il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera ha anche provveduto a concedere l'ex poliambulatorio adiacente l'ospedale all'Aias di Piazza S.Agostino, per anni sacrificata nei bassi di un palazzo. Qui la struttura riabilitata per i portatori di Handicap ha trovato una struttura nuova, senza barriere architettoniche e decisamente più funzionale ai servizi da erogare. Quindi l'Azienda Ospedaliera non solo assolve alle funzioni istituzionali di servizi sanitari all'avanguardia, ma assolve anche a funzione di carattere sociale dal momento che si sta facendo promotrice di rivalutare l'intera zona. Nel corso della conferenza stampa il dott. Francesco Naro ha anche annunciato che nel mese di novembre inizieranno i lavori di completamento del nuovo padiglione che completerà l'ospedale di C/da Ferrante. "Spero proprio di riuscire in questo - ha spiegato Naro - e saremo felici di organizzare una cerimonia per la posa della prima pietra. In due anni e mezzo circa la struttura dovrebbe essere pronta così come previsto dal contratto con la conseguenza più che positiva di trasferire anche i reparti di lungo degenza ad Enna Bassa."

Stretta di mano tra il Dir. Gen. Francesco Naro e il Pres. Cataldo Salerno



La firma dell'accordo



PIÙ CONSULENZA

PER DECIDERE,



PIÙ SCELTA

PER INVESTIRE.

Cresce l'età media della popolazione

IL PROBLEMA...

La previdenza in Italia

Sono sempre più frequenti gli approfondimenti ed i moniti, anche e soprattutto a livello comunitario, legati al problema previdenziale in Italia. Se una volta si raggiungeva il periodo di quiescenza, potendo contare sull'80% dell'ultimo stipendio, in futuro i più fortunati potranno contare su pensioni pari al 50%-60% dell'ultimo stipendio. La vita si allunga e la natalità diminuisce. Continuando così, nel 2025 il numero delle pensioni erogate supererà il numero d'occupati. Non è giunto il momento di chiedersi seriamente: chi pagherà la nostra pensione? Appare ormai evidente che per conservare lo stesso tenore di vita tenuto durante l'iperperiodo lavorativo è assolutamente necessario integrare la pensione pubblica con piani pensionistici privati.

Esempi

Un avvocato di 40 anni, con 10 anni di contributi e reddito annuo di euro 61.974,83, a 65 anni percepirà una pensione di euro 32.536,78 (scopertura del 47% rispetto all'ultimo reddito).

Un commerciante di 40 anni, con 15 anni di contribuzione e reddito annuo di euro 36.151,98, a 65 anni percepirà una pensione di euro 18.592,45 (scopertura del 49% rispetto all'ultimo reddito).

...LA SOLUZIONE

Che cosa sono i "F.I.P."?

Le forme Individuali Previdenziali, o più brevemente FIP, sono i nuovi strumenti a disposizione di Banca Generali per rispondere in modo efficace all'esigenza di integrazione pensionistica individuale. Si tratta di strumenti specializzati in grado di costruire la nostra pensione facendo affidamento su sofisticati strumenti finanziari nei quali poter investire in tutta sicurezza il proprio risparmio previdenziale. Grazie alle recenti modifiche legislative introdotte sul versante delle agevolazioni fiscali (D.L. 47/2000), il ricorso alle forme individuali pensionistiche complementari è diventato ancora più conveniente.



La caratteristica che rende il FIP uno strumento estremamente competitivo è da ricercare nei vantaggi che offre dal punto di vista finanziario e fiscale.

F.I.P. e vantaggio fiscale

La vera novità è rappresentata dai notevoli vantaggi fiscali che il decreto 47/2000 ha introdotto per queste particolari ed innovative polizze vita e, in particolare, dalla deducibilità del versamento FIP dall'imponibile (dal reddito imponibile si sottraggono i versamenti su FIP e successivamente si applicano le aliquote per scaglioni; ad esempio, se i versamenti sono di 5.164,57 euro, l'imponibile sarà abbassato di 5.164,57 euro).

Esempio

Un libero professionista, che dichiara un reddito di € 51.645,69, è soggetto ad un'imposta di € 16.578,27. Tale importo può essere ridotto diminuendo l'imponibile, che nell'esempio è pari a € 51.645,69, al quale sono applicate le aliquote IRPEF. Quest'operazione è possibile individuando gli oneri che la normativa fiscale definisce come deducibili. Pertanto i versamenti su FIP fanno parte di tale categoria.

Oggi (dal 01.01.2001)		Ieri (fino al 31.12.2000)
€ 51.645,69	Reddito Dichiarato	€ 51.645,69
€ 16.526,62	Imposte	€ 16.526,62
€ 5.164,57	Premio Polizza Vita	€ 5.164,57
Oneri deducibili 12%	Trattamento Fiscale	Oneri detraibili
Imponibile con limite max € 5.164,57		19% su max € 1291,14
€ 14.538,26	Imposta Finale	€ 16.332,95
39,5% (aliquota IRPEF) su € 5.164,57	Risparmio Fiscale	€ 245,32
€ 2.040,00		

E' evidente che maggiore è il reddito e più elevato è il risparmio fiscale ottenibile, visto che pur restando fissato il limite assoluto di 5.164,57 euro per gli oneri detraibili, l'aliquota cresce al crescere del reddito imponibile.

Per maggiori informazioni RIVOLGETEVI a



BANCA GENERALI

La Banca dei tuoi investimenti.

Ufficio dei Promotori Finanziari

Via Roma, 353 - 94100 ENNA - Tel. 0935.24019

E venne l'ora del quarto polo universitario

Sono stati tre giorni all'insegna della festa e conclusi con un grande incontro pubblico quelli che hanno ufficialmente inaugurato la nascita della Libera Università della Sicilia Centrale Kore. Non c'è dubbio che questo traguardo rappresenta per la nostra città non solo il meritato successo dopo anni di intenso lavoro ma la tanto attesa occasione per il rilancio economico e culturale della nostra realtà. Il percorso che ha portato, dopo quasi duecento anni di storia, alla nascita di un nuovo polo universitario è stato lungo, ma sempre contrassegnato da una grande forza di volontà e da uno spirito di collaborazione tra tutte le forze politiche che sarebbe da portare ad esempio come metodologia di lavoro anche per raggiungere altri obiettivi.

Sono seguiti anni di lavoro certo, costellato da illusioni e delusioni, ma anche e soprattutto dalla meticolosità di un progetto studiato nei minimi particolari da persone competenti. Ma elemento essenziale, che non deve essere sottaciuto, è stata la pressoché totale concordia istituzionale e la capacità di figure politiche di rilievo, a cominciare dal vicepresidente dell'ARS Vladimiro Crisafulli al Senatore Michele Lauria, passando dal Presidente Elio Galvagno all'On. Ugo Grimaldi, di adoperarsi con efficacia all'interno delle istituzioni garantendo il sostegno politico e finanziario

al progetto senza fornire alibi a nessuno.

Questa quindi la grande forza di quello che potremmo definire il metodo "Salerno" e che sarebbe auspicabile applicare anche in altri campi. Tutto ciò senza dimenticare i tanti protagonisti del mondo universitario, che si sono impegnati perché questo risultato fosse possibile. Ora bisogna però fare i conti con il futuro ed affrontare con lo stesso spirito una prova che potrebbe rivelarsi più difficile di quanto si pensi. Difficile anche perché già dall'interno dello schieramento che più di tutti può rivendicare la paternità del nuovo ateneo, e cioè il centro sinistra, si addensano le nubi di contraddizioni e incomprensioni sulla gestione del prossimo futuro.

Certamente sarebbe più che auspicabile che l'università restasse fuori da beghe politiche interne che hanno come oggetto del contendere scenari istituzionali o elettorali che nulla hanno a che vedere con l'università stessa e con il suo futuro. Non c'è dubbio che il patrimonio costituito dal neonato IV polo universitario appartiene a tutti e ciò impone correttezza e trasparenza, anche perché si tratta di consolidare un progetto culturale ambizioso che non può essere ridotto ad una disputa su gestioni ed assunzioni varie ed eventuali. Senso di responsabilità impone anzi che la politica faccia un sostanziale passo indietro lasciando



do al mondo universitario "tout court" la gestione del futuro prossimo venturo. Inoltre sarà necessario che, in special modo la città capoluogo ripensi se stessa rimodulandosi e rimodellandosi attorno all'istituzione universitaria.

Su questo la classe politica locale dovrà impegnarsi magari in un altro patto di solidarietà che metta al primo punto dell'agenda politica della prossima campagna amministrativa ennese, di qualsiasi colore essa sia, l'università e come sfruttare al meglio tutte le opportunità di crescita che può offrire alla nostra realtà. E' questa la nuova sfida che dovremo affrontare ed è anche e soprattutto su questo che presto la città sarà chiamata a scegliere.

Gianfranco Gravina

Il dolore e la cura

Si apprende con interesse della prossima istituzione di uno "Sportello dolore" presso l'Ospedale di Enna. Progetto importante, data l'alta incidenza di malattie che comportano dolore acuto o cronico, che registra in partenza una buona sinergia di mezzi e intenti e al quale si augura pronta ed efficace realizzazione.

Ancora più significativo sarebbe, se all'offerta di interventi tradizionali si affiancasse quella di terapie cosiddette "non convenzionali", come l'omeopatia e l'agopuntura ad esempio, da lungo tempo accreditate anche nel trattamento delle patologie del dolore e già sperimentate con successo da molte regioni, compresa la Sicilia, all'interno del sistema sanitario pubblico. Se è vero che, secondo le statistiche, ad agopuntori ed omeopati si rivolgono almeno 10 milioni di italiani all'anno, perché non riconoscere al paziente il diritto alla libertà di scelta e di cura?

Parlando di dolore si finisce spesso col parlare di morfina. A questo proposito, poiché nell'organismo complesso di una società "tutto si tiene" e cose apparentemente lontane tra loro interagiscono invece a vicenda, ecco la necessità di qualche riflessione.

Entro il 2005 - è stato annunciato - sarà approvato il disegno di legge di Gianfranco Fini sulle droghe. Senza entrare nel merito di questa legge repressiva e comunque la si pensi in proposito, c'è di fatto che tra l'altro essa non prende in considerazione l'uso terapeutico di alcune di esse.

Diverse forze politiche e associazioni, prime fra tutte quelle di tutela dei cittadini e dei malati in particolare, hanno già preso posizione contro il disegno di legge, con una serie di iniziative volte a combattere il peso del pregiudizio e di una carenza informazione. Perché Cannabis, droga leggera, no - e morfina, che è un oppioide pesante, sì?

La Cannabis vanta una lunga storia: utilizzata a scopo terapeutico da millenni, reintrodotta intorno al 1830 come efficace analgesico a cominciare dal dolore da parto, prescritta come farmaco dai medici sin dagli anni trenta, è oggi riconosciuta dalla comunità scientifica - tra gli altri il premio Nobel Rita Levi Montalcini - come particolarmente utile in molteplici casi soprattutto per i suoi effetti antalgici e antinfiammatori. Citando alcuni esempi, nella terapia del dolore tumorale (oltre a

effetti positivi sull'appetito, come nei casi di Aids, e riduzione della nausea da chemioterapia), di quello muscolo-scheletrico, quello neuropatico, quello da emicrania. Oltre a essere a livello mondiale studiata e sperimentata per i suoi effetti antiossidanti, antispastici e neuroprotettivi in diverse altre gravi patologie, a cominciare dall'epilessia.

In Olanda e in Canada la Cannabis è prescrivibile ed acquistabile in farmacia o coltivabile dallo stesso paziente. Spagna e Belgio hanno avviato importanti programmi di ricerca. In Inghilterra uno spray sublinguale con estratto di cannabis è da giugno in vendita nelle farmacie. In Italia fino ad oggi la legge ne ha consentito in qualche caso l'uso medico, ma l'assenza di fonti legali di approvvigionamento lo ha poi di fatto impedito. È giusto che al cittadino italiano ammalato vengano negati gli stessi diritti dei cittadini degli altri paesi dell'Unione Europea?

Se la legge verrà approvata, probabilmente la parola passerà ai cittadini attraverso un referendum. È bene intanto che tutti, medici o pazienti, comincino a pensarci.

Cinzia Farina



di Rosario Gagliano & C.

Enna - Via Trieste, 9/11
Tel. 0935.502055
Enna Bassa - Via Pergusina, Compl. Ennadue
Tel. 0935.41555

www.rogaenna.it

e-mail: info@rogaenna.it

...CONTINUANO LE GRANDI OPPORTUNITÀ

Per assicurarsi l'elegante benessere della compressione graduata Sanagens

per Lei



per Lui



Acquistando 2 paia di calze o collant Sanagens ne avrai 1 paio in OMAGGIO!



di Filippo e Luca Mazza s.a.s.

Enna - Via Michelangelo, 169 - Tel. 0935.29292

PRESENTAZIONE DEL NUOVO SHOW ROOM DI MOBILI MODERNI DI DESIGN.

Un'area di 400 mq con gli ambienti più moderni e di qualità.
Con la professionalità che contraddistingue
Mobili Mazza da oltre 40 anni.






Il Comune di Enna informa...

Assessorato alle Politiche Sociali

2.000.000 di euro per cambiare il volto della Città



L'Assessore Salvatore Sanfilippo, fin dal suo insediamento, si è adoperato per venire incontro alle esigenze e necessità delle fasce più svantaggiate. Particolare attenzione sta rivolgendo alla realizzazione di un centro diurno di socializzazione per disabili con lo scopo di fare uscire dall'isolamento non solo i soggetti bisognosi, ma l'intera famiglia. In questo senso la parola d'ordine è "socializzazione".

L'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Enna, sotto la direzione dell'assessore Sanfilippo, che ha proposto alla Giunta, ottenendone ampio mandato, ha presentato una richiesta di finanziamento alla Regione Siciliana per ben 6 progetti.

Si tratta di: Progetto "S.P.O.R.T. (Senza Pregiudizi Otteniamo Risultati Trasversali)", € 26.650,00 per 3 anni; Progetto "CENTRO DENTRO", € 367.848,00 per 3 anni; Progetto "Carta dei servizi Socio Assistenziali", € 37.500,00 per 1 anno; Progetto "Il Mosaico", € 225.039,00 per 3 anni; Progetto "IN TAM TAM", € 126.284,00 per 3 anni; Progetto "S.O.S. Riqualificazione Sociale", € 1.503.630,00 per 3 anni.

Circa 2 milioni di Euro che potrebbero cambiare il volto della città.

L'Assessore Salvatore Sanfilippo si farà carico di seguire personalmente, presso l'Assessorato Regionale, l'approvazione e il finanziamento dei progetti e in maniera particolare per il Progetto "Il Mosaico", rivolto ai soggetti diversamente abili, per il quale l'Assessore vuole lasciare un'impronta in un settore alquanto delicato.

Richiesta finanziamento Progetti Decreto 9 Marzo 2004

Progetto "Il Mosaico" € 225.039,00 per 3 anni
Il progetto è rivolto ai soggetti diversamente abili che abbiano compiuto il 18° anno d'età. Si propone di fornire una struttura, dove, a momenti d'incontro, socializzazione, relazione e crescita socio culturale, si alternano quelli della riabilitazione e reintegrazione sociale. Il centro ha come finalità quello di promuovere i livelli di autonomia e di indipendenza dei soggetti diversamente abili.

Progetto "S.P.O.R.T." (Senza pregiudizi Otteniamo Risultati Trasversali) € 26.650,00 per 3 anni
Il progetto si propone di migliorare la qualità di vita nell'età senile, educando i soggetti coinvolti ad una cultura del "benessere" e della prevenzione attraverso l'informazione, l'acquisizione di buone capacità di coping, la messa in atto di corretti stili di vita.

Progetto "CENTRO DENTRO" Centro polivalente di socializzazione socio-educativo per l'integrazione, la formazione e l'orientamento di giovani con svantaggi culturali, socio educativi, a rischio di esclusione sociale € 367.848,00 per 3 anni
Il progetto si propone di realizzare un Centro polivalente di socializzazione socio educativo per l'integrazione, la formazione e l'orientamento di giovani con svantaggi culturali, socio educativi, a rischio di esclusione sociale dai 14 ai 21 anni.

Progetto "Carta dei servizi Socio Assistenziali" € 37.500,00 per 1 anno
Il progetto si propone la partecipazione attiva della cittadinanza alla gestione dei servizi mediante lo scambio di comunicazioni che portino anche alla valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi stessi secondo la percezione dell'utenza.

Progetto "IN TAM TAM" € 126.284,00 per 3 anni
Il presente progetto integrato, rivolto ai detenuti della Casa Circondariale di Enna, riguarda 4 aree d'intervento. Il progetto si propone di favorire il coinvolgimento dei detenuti nell'organizzazione delle attività, educare al rispetto delle regole, accrescere l'autostima personale, favorire l'espressione e la presa di coscienza dei propri vissuti e delle proprie emozioni, stimolare la creatività personale.

Progetto "S.O.S. Riqualificazione Sociale" € 1.503.630,00 per 3 anni
Il progetto si propone di garantire al soggetto giovane ed anziano, alle famiglie mono-reddito, ai nuclei familiari di convivenza in stato di bisogno, le risorse sufficienti a soddisfare i fondamentali bisogni della vita quotidiana, migliorando la qualità della vita e l'integrazione sociale, prevenendo quindi processi di disgregazione familiare e di marginalità sociale e percorsi delinquenziali e di sbandamento, rimuovendo stati di povertà estreme che coinvolgono le fasce più deboli, mediante la realizzazione di programmi personalizzati di attività lavorative.

"Ieri, oggi e domani della chirurgia: progressi nella continuità" Ad Enna il 48° Congresso della Società Siciliana di Chirurgia

Quest'anno è toccato al dr. Giuseppe Monaco il difficile impegno di realizzare il congresso annuale dei chirurghi siciliani. Grande soddisfazione per il risultato della manifestazione è stato espresso non solo dal comitato organizzatore ma anche dai presidenti del consiglio direttivo della Società e dai chirurghi siciliani e non, intervenuti al congresso per comunicare e confrontare l'esperienza scientifica acquisita in campo chirurgico. Una grande e comune riflessione sul cammino evolutivo della arte chirurgica ed un'attenta analisi dei progressi sviluppi che in campo medico-tecnologico stanno facendo della chirurgia una vera e propria scienza. Ed è proprio questo il giro di boa attorno al quale si è inteso incentrare la riflessione scientifica: "Ieri, oggi e domani della chirurgia: progressi nella continuità", vale a dire la "continuità come filo conduttore che ha guidato le ricerche di quelle metodologie e strutture tecnologiche d'avanguardia che oggi consentono risultati diversamente non raggiungibili nel campo chirurgico." Il congresso è anche servito per stabilire delle linee guida da percorrere nel lungo e difficile iter di sviluppo scientifico della chirurgia: le vecchie tecnologie non devono essere sostituite dalle nuove ma costituire il fondamento per ogni successivo sviluppo.

Quale è il significato dell'evento per la Società di chirurgia? Lo abbiamo chiesto al dott. Giuseppe Monaco, l'organizzatore e ad alcuni

suoi ospiti. "Ad Enna non si era mai tenuto questo congresso..." spiega il dott. Giuseppe Monaco. "È un evento positivo che ha visto coinvolti i chirurghi siciliani ed una nutrita rappresentanza della chirurgia nazionale tra i quali il Presidente Nazionale della Società Italiana di Chirurgia, rappresentanze della Società Triveneta, della Società Napoletana e Romana. Per il nostro territorio, ciò rappresenta sicuramente un arricchimento per gli operatori sanitari della nostra zona e senza dubbio è anche un riconoscimento per l'azienda ospedaliera ennese. Questo evento è importante sia per il rilancio della chirurgia ennese ma anche perché si svolge in un momento in cui Enna è al centro di eventi di grande attivismo e pregio culturale quali l'istituzione del IV polo Universitario. Ciò a dimostrare l'attivismo e la vivacità della nostra cittadina che tende sempre a crescere."

Per il presidente del Consiglio Direttivo della Società, dott. Leo, "Quest'anno è stata scelta Enna perché ci ha consentito di poter accogliere senza disagio i circa 400 intervenuti tra colleghi e operatori nel settore, testimonianza del grande interesse che ha suscitato il congresso. Enna è dunque una città con una grande storia chirurgica di alto livello e nello stesso tempo le infrastrutture dell'Università sono state motivo di interesse da parte della Società Siciliana di Chirurgia."

"La società organizza i congressi



in base alla disponibilità dell'organizzatore di turno... spiega il dott. Bazan, Presidente onorario del Consiglio Direttivo della Società. Si tende ad organizzarli in ogni parte dell'isola per consentire a tutti i chirurghi d'intervenire. Il dr. Giuseppe Monaco è un ottimo chirurgo; si è rivelato all'altezza della situazione non soltanto per la capacità tecnica di organizzazione ma anche per la capacità intellettuale che ha creato delle situazioni collaterali collegate al congresso che sono state davvero apprezzate dalla Società."

Cristiano Pintus

Confesercenti: occorre una strategia per il commercio

Torna d'attualità il dibattito sulla apertura domenicale degli esercizi commerciali ennesi. Durante la riunione tenutasi presso la sede della Confesercenti di Enna, ci hanno partecipato il presidente della confesercenti, Santino Adamo, e l'assessore al commercio Marco Grimaldi, il vicepresidente Giuseppe Telaro, si

lavorano la domenica. Si potrebbe fare una sperimentazione seria per alcuni mesi e alla fine sarà il commerciante a fare i conti sui guadagni realizzati."

"Bisogna saper convivere con la grande distribuzione - aggiunge Telaro vicepresidente della confesercenti - che comunque dà



la possibilità di lavorare a molte persone. Enna è composta prevalentemente da piccoli imprenditori che dobbiamo salvaguardare. Penso che ci vuole anche un'attrattiva per la gente che domenica si reca in centro."

"Non abbiamo niente in contrario con la grande distribuzione - conclude Adamo - però abbiamo chiesto che prima di prendere qualsiasi iniziativa che potrebbe danneggiare l'uno o l'altro, decidiamo insieme, sia con le altre associazioni di categoria e con le associazioni dei consumatori, i una soluzione idonea per il commercio."

William Vetri

Continua il cammino dell'AVO

Inaugurato nei giorni scorsi, nella sala convegni del nuovo ospedale "Umberto I", il 16° corso di formazione per volontari ospedalieri. Organizzato dall'Avvo, l'associazione che da quindici anni opera nella struttura ospedaliera e nella casa di accoglienza di Enna, a fianco degli ammalati, degli anziani e delle istituzioni; il corso, il cui tema quest'anno è "L'Avvo a sostegno della centralità del malato", continuerà sino a novembre. Varie le tematiche delle tredici lezioni in cui si articolerà; dagli aspetti etici legati all'aziendalizzazione della sanità, all'analisi dei diversi bisogni nei vari tipi di malattie, agli aspetti di educazione sanitaria, di psicologia e comunicazione interpersonale, all'analisi delle motivazioni e dei principi morali ispiratori di una scelta di volontariato ospedaliero.

Fra i numerosi relatori, Rosaria Murè, direttore sanitario dell'azienda Umberto I, la sociologa Gabriella Emma, Pietro Roma, capellano ospedaliero, Giuse Trovato, psicologa, i medici dell'ospedale di Enna e gli stessi volontari Avvo; moderatore dei dibattiti, l'assistente sociale Giuseppe Termino.

Le lezioni - ha dichiarato Enzo Napoli, segretario Avvo - sono rivolte a chiunque inten-

da svolgere volontariato in attività socio-sanitarie, a coloro che pur non potendo prestare servizio, si sentono sensibili ed aperti alle iniziative di solidarietà verso il malato e i suoi familiari e infine agli stessi volontari per il continuo aggiornamento. Sono sempre momenti forti, di confronto e di riflessione per tutti."

Tante le adesioni anche quest'anno, molte provenienti da giovani e studenti che per le ore di frequenza, beneficeranno di un credito formativo. Coinvolto anche il mondo degli studenti universitari.

L'attività dei giovani è richiesta soprattutto per l'animazione nella ludoteca del nuovo reparto pediatrico, che i volontari stessi hanno contribuito ad attrezzare, portandovi giochi, bambole, costruzioni. "Per quello che ho potuto già sperimentare in questi primi mesi - dichiara Barbara Balunco, volontaria in pediatria - il lavoro in ludoteca è bellissimo. In un ambiente molto colorato e accogliente, si riesce a far passare qualche ora di svago ai bambini che sicuramente in ospedale si annoiano molto. E anche per noi in verità, è molto divertente."

Daniela Guarasci



L'Università va gestita collegialmente e non in modo privatistico che privilegi l'interesse di pochi

Con l'inizio dell'anno scolastico nelle scuole superiori e di quello accademico nell'università, riprende anche il lavoro di Alternativa Studentesca.

Domenica 3 Ottobre si è infatti tenuta la prima riunione dell'associazione durante la quale si è fatto il punto della situazione e si è discusso della programmazione delle attività per l'anno 2004/2005. Numerose le osservazioni che sono emerse dall'incontro: la certezza di riprendere le iniziative ricreative e culturali, per studenti e universitari, che sono state fatte l'anno scorso e la volontà di progettare nuove; auspicando una maggiore collaborazione e vicinanza con il Comune e con la Provincia.

Un tema in particolare ha tenuto banco tra i giovani studenti dell'associazione: la voglia di riprendere il lavoro iniziato l'anno scorso all'interno dell'Università di Enna con in più lo stimolo di scoprire questa nuova realtà, figlia dell'estate 2004, che è la neonata Libera Università "Kore".

E' emersa la soddisfazione per questo risultato ottenuto dalla nostra città - tutta - (è indubbio che università può voler dire rilancio della città), soddisfazione che si accresce nel leggere LIBERA Università, che secondo noi vuol dire un accoglimento, da parte di chi questa Università l'ha voluta, di uno dei principi chiave della Riforma Moratti (che la nostra Associazione ha in più punti sostenuto): cioè il Principio della Scuola Libera, che vuol dire pluralità nell'offerta formativa, valorizzazione di ogni singola realtà scolastica e quindi maggiore qualificazione dei progetti formativi.

Bisogna però stare attenti; gestire nella maniera migliore una simile novità può essere difficile: prevedere, ad esempio, l'ingresso di privati nella gestione dell'Università non è sbagliato in se, ma sarebbe un gravissimo sbaglio se l'Università fosse gestita in modo privatistico cioè nell'interesse di pochi.

Ed è qui che Alternativa Studentesca cercherà di fare la sua parte: seguiremo gli studenti cercando di capire, ed eventualmente denunciando all'opinione pubblica, se ci saranno difficoltà problemi o istanze particolari sempre con spirito costruttivo nella consapevolezza che tutto si può migliorare.

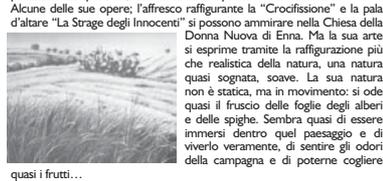


Marcello Emma



Artisti si nasce Luigi Previti

Un grande artista ennese, Previti, artisticamente formato nella scuola d'Arte M. Cascio della nostra città. Oggi è considerato uno dei più grandi artisti di Enna. Ha allestito diverse mostre personali ed esposizioni collettive di pittura contemporanea, ricevendo diversi premi e riconoscimenti.



Alcune delle sue opere: l'affresco raffigurante la "Crocefissione" e la pala d'altare "La Strage degli Innocenti" si possono ammirare nella Chiesa della Donna Nuova di Enna. Ma la sua arte si esprime tramite la raffigurazione più che realistica della natura, una natura quasi sognata, soave. La sua natura non è statica, ma in movimento: si ode quasi il fruscio delle foglie degli alberi e delle spighe. Sembra quasi di essere immersi dentro quel paesaggio e di viverlo veramente, di sentire gli odori della campagna e di poterne cogliere quasi i frutti...

Il colore delle parole

Il colore delle parole è avvertito molto nettamente dai bambini che hanno una spiccatissima sensibilità a leggere ogni minima variazione d'intonazione. I bambini apprendendo dagli adulti il linguaggio, sono esposti al grave rischio di assumere, fin da piccolissimi, l'inclinazione al linguaggio oscuro. Sì, proprio così: linguaggio oscuro. Quello composto da parole, espressioni, toni, volti alla negatività. Le fiabe possono insegnarci molte cose a tale riguardo. A titolo d'esempio, consideriamo i personaggi di Biancaneve e i sette nani, possiamo, osservando ed ascoltando attentamente tutto quanto accade in quella narrazione, apprendere moltissimo in fatto di colori associati al linguaggio. La matrigna di Biancaneve, la strega cattiva per intenderci, che appare nera in tutti i suoi tratti esteriori ed interiori, usa parole negative, buie, tristi, coleriche. Biancaneve, nel suo linguaggio è soave, luminosa, serena. Non a caso i bambini si schierano dalla parte di Biancaneve e s'indispettiscono nei confronti della matrigna. Nelle fiabe, quelle bellissime della migliore produzione Disney, sono racchiusi preziosissimi segreti di comunicazione occulta.

Un esercizio molto divertente, consiste nel prendere un bel foglio bianco, dividerlo in due parti, due colonne, e scrivere su un lato una serie di parole e frasi negative, dall'altro parole o frasi positive. Fatto questo lavoro, si prova ad improvvisare un coro. Un gruppo darà voce a quanto è stato scritto nella prima parte del foglio e l'altro pronuncerà i contenuti della seconda colonna. L'effetto è stupefacente.

at Agriltecnica
Tecnologie Moderne per l'Agricoltura
di C. Di Fina & C. snc
C.da San Francesco - S.P. 81 Tel. 0935.510200

Capote
Contenitori in Acciaio Inoxy
Raccolta e pittura olive
Compressori d'aria

STIHL
SIDER, MAIL
LAMPAGNOLA
HONDA
EY-STILLS
WOLAGRI
CIELLA
froncin
MOTOCICLO QUATTRO RUOTE 50 cc
Moto-compressori cofanati-carrellati

L'acqua da' valore **NON** alla tua terra **SPRECARLA**



AZIENDA SPECIALE ENNESE

IL PRESIDENTE:
Salvatore De Mattia

Come Comportarsi

CONTROLLARE I RUBINETTI

Fai controllare i rubinetti. Una periodica manutenzione e l'immediata riparazione eviterà che venga dispersa molta acqua potabile. Non fare da te. Ma richiedi l'aiuto di un idraulico esperto.

PREFERIRE LA DOCCIA AL BAGNO

La doccia è sicuramente più veloce ed economica. Quando fai la doccia nello scarico finiscono dai 40 ai 50 litri d'acqua. Mentre per un bagno nella vasca si scaricano fino a 200 litri.

UTILIZZARE I FRANGIGETTO

I frangigetto sono semplici dispositivi che aumentano il getto d'acqua a parità di flusso. Applicati ai rubinetti di casa, rappresentano una spesa contenuta e permettono di risparmiare migliaia di litri d'acqua l'anno.

RISPARMIARE ACQUA

Ci sono tanti modi per usare più volte la stessa acqua. Dopo aver lavato frutta e verdura o dopo aver fatto raffreddare quella per la cottura, puoi riutilizzare l'acqua per innaffiare le piante.

NON LASCIARE IL RUBINETTO APERTO

Quando ti lavi il viso, i denti o fai lo shampoo abbi cura di tenere il rubinetto aperto solo per il tempo necessario. Ti consentirà di risparmiare fino a 40 litri d'acqua alla volta.

RIEMPIRE IL LAVANDINO CON LA GIUSTA QUANTITÀ D'ACQUA

Non utilizzare acqua corrente è la scelta migliore quando fai la barba e per alcune attività domestiche, come il lavaggio dei panni e degli alimenti.

UTILIZZARE LAVASTOVIGLIE E LAVATRICE A PIENO CARICO

Questi elettrodomestici consumano la stessa quantità sia a metà che a pieno carico.

UTILIZZALI IN QUEST'ULTIMO MODO. RISPARMIERAI ANCHE ENERGIA ELETTRICA.

NON AZIONARE SENZA MOTIVO LO SCARICO DEL WC

Prestate molta attenzione al suo utilizzo, ad esso è imputabile circa un terzo dei consumi idrici quotidiani. Se potete, utilizzate vasi e scarichi a consumi ridotti.

INNAFFIARE LA SERA

Dal l'acqua alle piante durante le ore più fresche della sera, l'acqua non evapora e il terreno ne trae maggiori benefici. Se possibile dotatevi di sistemi a microloggia programmabili in modo da funzionare la notte.

EVITARE DI LAVARE SPESSO L'AUTO O LA MOTO

È infatti una delle operazioni a massimo spreco idrico. Per poter risparmiare una notevole quantità d'acqua evita di utilizzare quella corrente e servizi di secchi.

NON ESSERE IMPERFETTO

Le perdite d'acqua, principali cause di consumo eccessivo, devono essere individuate.

Comunica all'ente competente eventuali perdite lungo le strade. Ricorda che l'acqua sprecata serve anche a te.

PREVENIRE GLI SPRECHI

Prima di partire per le vacanze ricordati di chiudere la valvola centrale dell'acqua, anche per evitare rotture improvvise nell'impianto idraulico. Controlla annualmente le serpentine e sostituiscile se logorate.

PIÙ SPRECHI

PIÙ PAGHI

Più l'acqua scorre più il prezzo sale in quanto le tariffe sono crescenti in base al consumo.

Una famiglia di 4 persone che non presta attenzione allo spreco d'acqua può vedere aumentare la sua bolletta annuale da 220 a 630 € e anche di più!



NUMERI UTILI A.S.E.N.

Centralino: 0935.500998 800-464400

PROGETTO: OMNIA



ALKASSETZER

Gli Alkassetzer nascono nel settembre 2003 per iniziativa di Alberto Spina (voce&chitarra), che coinvolge nel suo progetto: Jacopo Coppola, bassista proveniente dai bassifondi ennesi del blues, e Gianluca Molinaro batterista prettamente rock. L'idea di questa band nasce dalla passione di Alberto per il Rockabilly, ovvero il rock degli anni '50. Nello svolgersi delle prime prove in cantina, si instaura subito un'ottima intesa musicale, infatti a distanza di due mesi di attività la band prepara un bel repertorio e viene messo alla prova in una famosa birreria di Catania.

"Mi ricordo - ci racconta Alberto - eravamo gasati per la nostra prima esibizione live, ma fui colto improvvisamente da un'afonia. Le provai tutte dal miele alle tisane calde, perfino il vino cotto, eravamo molto preoccupati ma alla fine tutto è andato per il meglio, fu un concerto entusiasmante." Da allora il gruppo si è concentrato alla messa a punto dello spettacolo, puntando sulla qualità musicale, e su un'immagine che potesse rispecchiare l'abbigliamento dei musicisti degli anni '50.

Passiamo all'ascolto del 1° demo cd degli Alkassetzer. Il primo pezzo ci porta sulle sonorità americane anni '50 con "C'mon everybody" di Eddie Cochran. Buona la pulizia degli strumenti, i brani sono ben arrangiati, la voce di Alberto sembra fatta apposta per questo genere musicale, sembra calzargli veramente a pennello! Il 2° pezzo è Misirlou, per i profani il pezzo

famoso del film "Pulp Fiction" di Tarantino, buona la plettrata considerata la difficoltà chitarristica del pezzo. Seguono "Blue suede shoes" di Presley, e "Rock this town" degli Stray Cats, che non si distingue dall'originale se non dall'assolo, ben riarrangiato da Alberto nello stile classico anni '50, con una grande impronta Setzeriana. In complesso poche cose ma fatte con molta professionalità e buona volontà; il giudizio è buono, complimenti ragazzi, continuate così!

Chi è più simpatico del gruppo?

Alberto: Il poeta Gianluca 'Mpare Milinaro (scherzi e risate!)

Da chitarrista hai subito una grande evoluzione?

Alberto: Questa è una trasformazione che passano tutti. Inizialmente suonavo dark, dopo molti anni mi sono innamorato del blues, sono stato per molti anni con la vena blueggiante e pentatonica, ultimamente mi sono appassionato al Rockabilly e ho influenze setzeriane e geraciane, approfondendo lo studio del genere con lo strumento ho cambiato modo di suonare.

Prossimi obiettivi?

Alberto: Incidere brani inediti, ispirati sempre al Rock&Roll. Vogliamo allargare sempre più la cerchia dei nostri ascoltatori ed estimatori.

Impressioni generali sul panorama musicale.

Alberto: Mi fa piacere che il panorama musi-



cale ennese vada avanti. Forse manca la convinzione nelle persone, nel senso che si creano molti gruppi che dopo un anno si consumano. Penso che ci vuole più voglia di suonare.

William Vetri

IL ROCKABILLY

Il Rockabilly nasce in America all'inizio degli anni '50 come frutto della fusione degli stili musicali più importanti dell'immediato dopoguerra: blues, country, swing. Gli artisti più importanti che contribuirono alla nascita di questo genere furono Billy Haley, Carl Perkins, ma soprattutto Elvis Presley che meglio rappresentava con la sua musica le aspirazioni dei giovani di quel periodo. In epoca più recente il gruppo rockabilly di maggiore successo è sicuramente rappresentato dagli Stray Cats il cui leader "Brian Setzer" è da considerare tra i migliori chitarristi della nostra epoca.

Congresso Comunale

Sabato 23 ottobre

Domenica 24 ottobre

Un'idea per la Città



Inizio lavori:

ore 16.30 (Sabato 23)

ore 9.30 (Domenica 24)

Enna Bassa

Complesso Ennadue

La Margherita

DEMOCRAZIA È LIBERTÀ

EGIDIO INGRÀ

PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO - IDRAULICI
CLIMATIZZAZIONE - TRATTAMENTO ARIA
ANTIINCENDIO - DISTRIBUZIONE GAS

lancia una nuova campagna

ROTTAMAZIONE

250
EURO

per la tua
vecchia caldaia

DI
QUALSIASI
MARCA

CONTATTACI!

Sopralluogo e Preventivi Gratuiti
Finanziamento personalizzato

Enna in Via Pergusa, 73 - Tel. 0935.261441 - Fax 0935.504602 - E-mail: ingra.ufficio@t2net.it

FALSO QUANTO AFFERMA LA SIG.RA PETRONIO

Abbiamo esitato ed avuto qualche perplessità prima di deciderci a fornire delle osservazioni all'infelice articolo di Elisa Petronio, apparso sul nostro ultimo periodico. Abbiamo sciolto ogni dubbio quando siamo venuti a conoscenza che l'articolista sunimunita è la stessa aspirante insegnante delusa dal servizio ricevuto dalla scuola. Ci è apparsa oltremodo inopportuno che si lasciasse alla diretta interessata il patrocinio della sua personale protesta contro una intera scuola (l'Istituto Tecnico Commerciale "Duca D'Aosta" di Enna) senza peraltro consentire a quest'ultima di esporre le proprie ragioni. Visto che non ci è stato consentito di dire la nostra in merito ci siamo orientati a scrivere questa nota, sperando che venga da voi pubblicata nel rispetto della legge sulla stampa) perché riteniamo che non possa assolutamente accettarlo che venga, in modo fazioso e falso (non vero), denigrata e lesa l'immagine di una istituzione educativa che si è sempre contraddistinta per efficacia, efficienza, ottima funzionalità amministrativa e pronta disponibilità verso gli utenti.

Esponiamo brevemente i fatti: la sig.ra Petronio si reca, una prima volta, negli uffici dell'I.T.C. per ottenere informazioni circa i codici da utilizzare onde indicare le sedi preferite. Alla interessata vengono fornite ampie informazioni. Dopo circa due giorni, la sig.ra Petronio ritorna a scuola perché manifesta qualche difficoltà nella compilazione della domanda per l'inserimento nelle graduatorie provinciali. Giorno 9 settembre, la sig.ra in questione si rivolge sempre ai nostri uffici non per ottenere informazioni (sarebbero state certamente rese) o per consegnare la domanda (è sufficiente in tal caso depositarla in portineria) ma per chiedere un nuovo modulo (modello dove indicare codici e scuole). Allora, è qui tutta la nostra colpa, con Garbo ed Educazione (non è mai mancato lo stile nelle relazioni con il Pubblico nella nostra scuola) all'aspirante insegnante Elisa Petronio viene rappresentato che la scuola non è tenuta a fornire i moduli richiesti, perché sprovvisi e perché non presta attività di patronato.

Dopo avere raccontato quanto realmente accaduto (ci sono persone che possono testimoniare), ci permettiamo di esprimere due considerazioni.

In primo luogo, vi formuliamo un invito, pregandovi, per analogie vicende, e al fine di garantire la trasparenza, correttezza e imparzialità, che qualora il giornalista - direttamente interessato al problema - utilizzi il mezzo dove egli stesso scrive come veicolo di denuncia, lo stesso spazio

venisse concesso all'ignaro imputato di turno. Ci vuole sempre maggiore ponderazione, quando si maneggiano mezzi potenti di diffusione: occorre comprendere meglio l'accaduto e sentire le parti interessate. Vi incoraggiamo, in secondo luogo, a continuare, ovviamente superando i limiti sopra indicatallargate il vostro raggio di azione, guardate tutte le amministrazioni per denunciare disservizi, disparità, soprusi, lungaggini, tanti mali di cui soffre la pubblica amministrazione e di cui, purtroppo è vittima il cittadino. Nutriremo un forte sospetto di parzialità se questo estemporaneo intervento sul vostro giornale, da tribunale dei diritti del cittadino, rimanesse, ammesso che avesse ragione, l'unico atto esemplare parziale e direttamente proposto dall'interessato;

Se queste considerazioni non dovessero trovare l'adeguato spazio sul vostro giornale, ci adopereremo perché la nostra immagine, la nostra dignità, la nostra correttezza operativa ed amministrativa, il nostro comportamento possano essere salvaguardate e tutelate da altre autorità;

**Il personale A.T.A.: Scarpello Mario, Rampello Giuseppe, Gruttadauro Salvatore, Gagliano Salvatore
Il D.S.G.A. Leanza Vito
Il Dirigente Scolastico, Prof. Angelo Moceri**

Risponde il Direttore

Al di là delle rispettive posizioni in merito alla vicenda nella quale non vogliamo entrare e che comunque meritano rispetto entrambe mi corre l'obbligo precisare che la sig.ra Elisa Petronio non è e non è mai stata una nostra collaboratrice, ma solo una lettrice che ha inviato una lettera di protesta per un presunto disservizio. Proprio per questo motivo la lettera è stata pubblicata nella pagina "Riceviamo e Pubblichiamo". In considerazione di ciò la redazione di un giornale non è tenuta a sentire la controparte che può, così come sta facendo, chiedere e non pretendere, neanche dietro minacce più o meno velate, la pubblicazione di una lettera di precisazione o rettifica.

Queste cose non tutti le sanno, ma le sa bene il prof. Angelo Moceri da tanti anni impegnato in politica e che ha avuto contatti quotidiani con la stampa. Siamo sicuri che la variegata attività politica del prof. Moceri non incide in alcun modo sul calo delle iscrizioni del Duca D'Aosta, al quale auguriamo un buon lavoro.

Massimo Castagna

CHE FINE HA FATTO IL PRG?

Dopo anni, durante i quali abbiamo assistito ad infuocati dibattiti tra le varie forze politiche, accese e gravi accuse, interrogazioni, richieste di commissariamenti, minacce di denunce tutti rivolti a mettere in evidenza la obbligatorietà, la importanza e la necessità del PR.G., da parecchi mesi è calato il silenzio. Ultima notizia, che però risale a molti e molti mesi addietro, è quella relativa alla avvenuta consegna del PR.G. da parte del progettista e, da allora, nessuno ne ha più parlato, né l'amministrazione, né le forze di maggioranza né, soprattutto, quelle di opposizione come se, tra tutte esse, fosse intervenuto un tacito accordo di non belligeranza.

Noi di Enna Libera, così come tutti i cittadini di Enna, poiché riteniamo che la legge che obbliga i Comuni di dotarsi di Piano Regolatore non sia stata abrogata, ci si chiede: cosa c'è sotto? Quali interessi si vogliono tutelare? Cosa si vuole nascondere alla Città ed ai Cittadini? Forse che si vogliono privilegiare interessi particolari a discapito di quelli generali? Forse che si vuole che la gestione del PRG (con gli enormi interessi che può determinare) sia affidata a soggetti diversi ed estranei da quelli che attualmente dovrebbero attuarlo?

Non riteniamo amministrazione, maggioranza ed opposizione che i cittadini abbiano il diritto di conoscere e di vedere approvato (finalmente) quel piano che riguarda l'assetto moderno, regolato, e definitivo della loro Città e che interessa ed incide sul futuro dei loro figli?

O forse si vuole continuare a consentire, come avvenuto almeno negli ultimi trenta anni, la cementificazione di ogni più piccolo angolo di verde e l'aggressione e la deturpazione del territorio senza limiti o regole come (purtroppo) avvenuto ad Enna Bassa ove si è persa l'occasione e l'opportunità di costruire una città moderna e razionale?

Noi di Enna Libera speriamo e ci auguriamo che tutti tali interrogativi e dubbi siano totalmente infondati ma è necessario che essi siano chiari e fugati al più presto e, per far questo, è indispensabile che l'amministrazione renda pubblici tutti gli atti ed elaborati relativi al PRG, promuova un dibattito con tutte le forze politiche, sindacali e sociali della Città e lo porti immediatamente dopo all'approvazione del Consiglio Comunale in modo da porre fine a questa ormai stupefacente teleovela.

Questo è il nostro desiderio e la nostra speranza ma forse ci illudiamo ancora una volta perché, come avvenuto per moltissime altre vicende, non accadrà nulla, in quanto la gravità ed il disinteresse della maggior parte dei nostri politici (almeno per le questioni di carattere generale) continueranno ad impedire e, come sempre, i diritti, e le legittime aspettative e le speranze di noi cittadini saranno calpestate e purtroppo il nostro PR.G. sarà un'araba fenice.

**Il Portavoce Enna Libera
Giuseppe Spisto**

LAVORATORI IN NERO AUTORIZZATI DALLO STATO

Noi precari abbiamo deciso di denunciare il "problema sociale" che viviamo, ormai da troppi anni, e che ci classifica tra "quelli che non hanno bisogno di nulla per vivere", deduzione superficiale e comoda da per chi non vive in prima persona l'umiliazione che comporta il farne parte: il precariato (ex art.23 L. 67/198 e successive modifiche ed integrazioni, L.S.U. nella Publica Amministrazione della Sicilia, P.U.C.).

Perché siamo stanchi. Siamo stanchi di aspettare la soluzione definitiva che metta fine a questo lungo calvario di attesa di un lavoro dignitoso.

Abbiamo solo politici (falsari di ideologie) e non politici che lavorano per il bene della collettività. Ma dove siete? Però ad ogni appuntamento elettorale sapete fare le solite promesse "da marinarlo". Fiumi di norme sulla stabilizzazione (che non stabilizzano visto che ad ogni scadenza c'è sempre pronta una proroga), sull'emersione dal lavoro irregolare (anche se ci dicono che siamo "normati da leggi" e che, quindi, siamo regolari, ovviamente solo per adempire ai doveri), ma intanto sono passati 15 anni e poco si è risolto giacché ancora in gran numero siamo in attesa della "norma" risolutiva che ci dà anche dei diritti.

Com'è possibile tenere per tanto tempo, con un misero sussidio (che tra l'altro non viene erogato con puntualità), dei lavoratori ma disoccupati (lavoratori in nero autorizzati dallo stato), dislocati presso i vari Enti pubblici (Regione Sicilia, Province, Comuni, ASL, ecc...), assegnati nei vari servizi che spesso coprono totalmente e che, negli anni hanno acquisito anche professionalità lavorativa senza aver riconosciuto il proprio ruolo spesso rappresentato ufficialmente dai dipendenti. Ma pare che questo stato di cose si ritenga normale, nessuno più si scandalizza, nessuno si indigna, nessuno protesta. Il silenzio e l'attesa... sono diventate le parole d'ordine.

Carissime Istituzioni, esistono soluzioni già in atto che hanno dato una dignità ad alcuni di noi. Anche Noi ne abbiamo il diritto, oggi, dopo aver assolto tanti doveri. Chiediamo un riconoscimento delle professionalità acquisite, una posizione dignitosa che ci integri totalmente nel mondo del lavoro, nella nostra società e che ci permetta di vivere senza il peso dell'umiliazione che Voi ci avete portato a subire approfittando delle nostre speranze. E' stato facile creare questa condizione sociale... adesso, trovate una soluzione rispettando chi, nonostante il disagio, ha rispetto per il proprio lavoro.

Disoccupati-Lavoratori Precari

ALTERNATIVA STUDENTESCA AL LAVORO

Enna - Si è tenuta la prima riunione annuale dell'associazione universitaria-studentesca "Alternativa Studentesca"; all'incontro erano presenti i componenti del Direttivo ed il presidente Marcello Emma. Durante l'incontro si è discusso della programmazione dell'attività nelle scuole superiori e nella neonata Libera Università "Kore" di Enna per l'anno sociale 2004-2005, dedicando ampio spazio ad una programmazione che prevede attività ricreative e culturali. Durante l'incontro è emerso, con particolare rilievo, l'interesse a continuare il lavoro iniziato già l'anno scorso all'interno dell'Università di Enna, e la volontà di dedicare ampio spazio a momenti di dibattito e confronto sulle esigenze degli universitari di Enna.

UN FRANCOBOLLO PER LA LEGA FILO D'ORO

Sabato 9 ottobre 2004 le Poste Italiane hanno proceduto all'emissione di un francobollo celebrativo della Lega del Filo d'Oro. A dare la notizia il Referente Filatelico delle Poste Enna Mariano Guarino: «Il francobollo a tiratura limitata di Euro 0,45 potrà essere acquistato in tutti gli Uffici Postali. Il francobollo riproduce un'immagine fotografica raffigurante delle mani che si toccano nell'atto di comunicare con l'Alfabeto Malossi, uno dei sistemi di comunicazione alternativi utilizzato da Sordociechi; in basso è riprodotto il logo "Lega del Filo d'Oro", Associazione Fondata il 20 dicembre 1964. Completano il francobollo la scritta "ITALIA" ed il valore "Euro 0,45".

CONTRATTO PER GLI ARTIGIANI

Gli artigiani edili della CNA esprimono particolare soddisfazione per la firma dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL dei dipendenti delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali del settore edile. "L'accordo raggiunto - dice il Presidente Provinciale Liborio Gulino - ha riportato in un ambito corretto il progredire della qualificazione dei giovani all'interno del settore, riconoscendo nel contempo uno status salariale congruo e, nell'ambito dell'apprendistato si sono definiti percorsi che consentiranno, in tempi certi, l'introduzione di Istituti, la cui gestione sarà affidata agli Enti Bilaterali settoriali, a copertura della carenza di manodopera e della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria non garantite dagli enti previdenziali. L'accordo ha durata quadriennale, dal 1° ottobre 2004 al 31 dicembre 2007 e prevede incrementi salariali distribuiti in quattro tranches, ottobre 2004, marzo 2005, marzo 2006 e giugno 2007.

ASI E PROVINCIA REGIONALE: NASCE DISTRETTO ICT

Al progetto di Information Technology Communication, hanno aderito la Camera di Commercio, la Libera Università Kore di Enna, la Cna provinciale, l'Agenzia di sviluppo locale, l'IMI di Troina e l'ISFAR di Enna. La regione siciliana attraverso l'assessorato al bilancio, sta provvedendo ad individuare progettualità e azioni rivolte a favorire il consolidamento di territori di eccellenza attraverso la valorizzazione di aree a forte potenzialità di crescita ed innovazione, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Inoltre il Parco Tecnologico e Scientifico della Sicilia, società partecipata all'80% dell'Assessorato Regionale all'Industria, aveva individuato l'ASI di Enna quale soggetto a forte potenzialità di crescita con il quale ha già in corso una collaborazione. Quindi l'idea è di trasformare le condizioni di ritardo di sviluppo economico e di marginalità geografica del territorio provinciale e altresì una serie di pre-condizioni di partenza come un buon livello di scolarizzazione, l'istituzione del quarto polo universitario, esperienze di concertazione tra istituzioni ed imprese, un costo del lavoro contenuto ed un buon accesso al credito, in vantaggi competitivi. Quindi, la trasformazione della provincia di Enna, in un polo di "Knowledge", con un alto livello di investimenti in ricerca, formazione e innovazione per costituire così un distretto ICT, attraverso la sinergia tra istituzioni locali, università, organismi della ricerca e della formazione e sistema produttivo.

Per costruire un distretto ICT di eccellenza è necessario garantire reti più adatte e funzionali alle esigenze dei diversi contesti economici e sociali: "Candidiamo il nostro territorio, vivace culturalmente ma enormemente appesantito da oggettive carenze infrastrutturali, quale ambito di eccellenza per la Società dell'Informazione - afferma il vice presidente del consorzio Asi Salvatore Gugliera promotore dell'idea progettuale- l'idea è semplice: utilizziamo le più avanzate tecnologie di trasmissione dati per superare un gap strutturale e di connettività che altrimenti ci condannerebbe ad una rincorsa senza esiti ed a una marginalità senza appello, e ci promoviamo quale cuore telematico delle aree interne dell'isola. Il progetto, fortemente innovativo, ha un costo di circa 6 milioni di euro, finanziabile in toto dal Ministero per l'innovazione e le tecnologie

AFFITTI: DALLA FINANZIARIA TIMIDI SEGNALE ANTIEVASIONE

Enna - Luigi Pallotta, segretario generale del Sunia, ha dichiarato "Con la finanziaria 2005 il governo sembra accorgersi di quanto noi denunciavamo da anni: il mercato della locazione è falsato da una evasione fiscale che lo attanaglia, in spregio alle regole e ai diritti e indebolisce fortemente il settore delle locazioni agevolate a fitto concordato. Il governo deve, con fatti concreti, dimostrare che vuole una politica dell'affitto ma questo presuppone lotta all'evasione fiscale, agevolazioni all'inquilino e al proprietario che affitta a canoni calmierati, risorse per il fondo di sostegno all'affitto, un piano nazionale per alloggi in locazione." Luigi Scavuzzo segretario provinciale del SUNIA di Enna, ribadisce che il problema affrontato a carattere nazionale, nella nostra realtà è amplificato in modo impressionante, considerata la grossissima crisi occupazionale che sta flagellando la nostra Provincia. La casa e tutte le spese per mantenerla, comincia a diventare nella nostra provincia forse un privilegio per pochi.

"COORTE OASI" DIETA MEDITERRANEA E GENETICA

I paesi occidentali sono caratterizzati da un progressivo invecchiamento della popolazione, infatti negli ultimi 100 anni l'aspettativa di vita media alla nascita si è praticamente raddoppiata ed oggi è di circa 75 anni per l'uomo e 80 anni per la donna. Dal punto di vista biomedico l'invecchiamento è un processo che induce molteplici modificazioni, a carico dei diversi organi, sistemi e apparati, in conseguenza delle quali l'individuo perde sempre più la capacità di adattarsi all'ambiente e conseguentemente acquisisce una crescente probabilità di morire. E' noto che lo stile di vita, in particolare il tipo di alimentazione e l'attività fisica, svolgono un ruolo importante sull'insorgenza e l'evoluzione delle malattie cronico-degenerative e metaboliche della età geriatrica. In particolare una equilibrata dieta mediterranea sembra avere un effetto protettivo. Grazie ad un accordo tra l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Oasi Maria SS. di Troina e la Facoltà di Medicina dell'Università di Nancy in Francia, è stato presentato, al Centro Congressi de "La Cittadella dell'Oasi", il progetto Coorte Oasi. Si tratta di uno studio longitudinale della durata di cinque anni, che vede coinvolti oltre 3.000 soggetti di età compresa tra i 60 e gli 85 anni. "L'obiettivo - spiega il dr. Rosario S. Spada - responsabile organizzativo del progetto "Coorte Oasi" dell'IRCCS di Troina, è quello di valutare l'influenza reciproca della dieta mediterranea e delle caratteristiche genetiche sull'insorgenza delle malattie correlate all'invecchiamento. Il progetto coinvolge 5 città del centro Sicilia e tutti i medici di base". Due medici dell'IRCCS si recheranno al domicilio di ciascun soggetto, arruolato nella coorte, per effettuare una valutazione multidimensionale.

"La Coorte Oasi, continua il dottor Spada, per la numerosità dei soggetti arruolati, per il tipo di patologie oggetto di studio, per la varietà e la complessità di indicatori e di fattori di rischio di malattia presi in considerazione, rappresenta non solo un importante evento scientifico, ma anche un autentico osservatorio della salute pubblica e della condizione degli anziani nelle cinque città partecipanti". A conclusione dello studio, i dati verranno confrontati con studi analitici condotti nelle Università di Nancy e Marsiglia, per individuare elementi in comune con le diete nordiche. Al meeting sono intervenuti il professor Jean-Louis Guent di Nancy e il dottor Andrew McCaddon di Wrexham UK.

DELEGAZIONE ENNESE A PADOVA.**SI DISCUTERÀ DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

Oramai da circa 2 anni, le Province di Enna e Padova proseguono nel comune cammino economico e culturale che ha già portato a segno alcuni degli obiettivi in programma. L'assessorato provinciale alle Attività Produttive, ha organizzato a Padova, con la collaborazione della Camera di Commercio veneta, un incontro che vedrà confrontarsi i partecipanti e i tutori alle attività formative delle due province, all'iniziativa hanno aderito 11 docenti degli Istituti Scolastici di istruzione secondaria superiore della provincia di Enna e alcuni rappresentanti delle aziende che hanno promosso le due edizioni del Progetto "Enna orienta alla cultura del lavoro e dell'impresa" e "Itinerario Mentore per la formazione dei tutors scolastici ed aziendali". Questa esperienza ha dato risultati incoraggianti, dalla collaborazione con i partners istituzionali ed imprenditoriali padovani si stanno concretizzando numerose iniziative che hanno la finalità di valorizzare e qualificare le risorse umane e professionali allo scopo di creare le condizioni per incentivare la nuova imprenditorialità in provincia di Enna e soprattutto di consentire l'inserimento nel mondo del lavoro dei nostri giovani.

Lory Dance
Associazione sportiva

quando la danza è il tuo mondo

organizza

corsi per adulti e bambini
preparazione per gare
ballo da sala - liscio unificato
latino americano - caraibico
coreographie team (balli di gruppo)

SCONTI SPECIALI PER UNIVERSITARI
Vieni ti aspettiamo!!!

Enna Bassa - Viale delle Olimpiadi, 151 (ex via della Cooperazione) Tel. 0935.38233 - Cell. 333.6661950

IN COLLABORAZIONE CON I BALLERINI CUBANI

ABDUL & MILADY

organizza corsi di

BACHATA

MERENGUE

RUEDA

SALSA

MAMBO

Affiliata



PROVINCIA

- 28 -

DEDALO n°20 Anno III 15 ottobre 2004

PIAZZA ARMERINA

Una fiaba dei nostri tempi

Lo scorso 3 ottobre si è celebrato il FIABA-DAY, la Giornata Nazionale per l'Abbatimento delle Barriere Architettoniche, giunta quest'anno alla sua seconda edizione.

In sordina, come al solito dalle nostre parti, dove il privato sovrasta il pubblico, l'individualismo... l'impegno civile, la cultura dell'ego... la sensibilità verso gli altri più sfortunati. Niente di nuovo, tranne poi a lamentarsi, quando si ha veramente bisogno, con litanie contro questo o quel politico. Chi non ha visto giornalmente scivoli e luoghi riservati ai portatori di handicap sistematically chiusi e occupati da auto e persino dai cassonetti della nettezza urbana?

Accade che, ci segnalano dalla scuola di Formazione Professionale En.A.I.P. che opera in via Mon. Catarella, gli allievi con difficoltà motorie trovino notevoli disagi a frequentare le lezioni per la mancanza di uno scivolo al marciapiede che permetta loro di accedere con la carrozzina alla struttura

formativa. Tutto questo malgrado la scuola abbia da mesi sottoposto all'attenzione degli organi competenti la realizzazione di uno scivolo, avendo anche fatto una petizione con la richiesta formale per la realizzazione del piccolo intervento urbanistico e la delimitazione dello spazio per l'accesso alle strutture scolastiche ai portatori di svantaggio motorio.

Una visita da parte dei tecnici del comune c'è pure stata, vedremo, faremo, vi rifaremo sapere...

Ancora oggi, malgrado le sollecitazioni e gli inviti, gli allievi accedono alle strutture, sempre che sia possibile visto l'affollamento di auto in sosta, con una pedana in legno che si portano a bordo nella loro auto e che viene di volta in volta piazzata là dove c'è un varco nel marciapiede facendo equilibrismi e gimcane.

Se la coscienza civica dei cittadini è deficitaria o quantomeno sopita, la faccenda è diversa per chi amministra la Cosa Pubblica,



sia perché ci sono le leggi, la splendida (nelle intenzioni) 503 del '96 e altre che regolamentano l'abbattimento delle barriere architettoniche, sia perché è doveroso da parte di un Ente Pubblico dare il buon esempio, di sensibilità e soprattutto di solerzia a risolvere i problemi pratici di chi è più sfortunato di altri per non far diventare davvero il vivere civile una fiaba.

Ettore Lentini

CALASCIBETTA

Il "Luigi Pirandello" potrebbe essere pronto a fine anno

Entro la fine di quest'anno potrebbe essere ultimato e consegnato il plesso scolastico "Luigi Pirandello", per essere interamente usufruito dai 200 scolari ribettini. Riteniamo che il condizionale sia d'obbligo, tenuto conto che i lavori dovevano essere ultimati, secondo previsioni, entro l'inizio dell'anno scolastico. C'è da dire, comunque, che lo slittamento di alcuni mesi non è dovuto ai ritardi dell'impresa appaltatrice ma ai delicati lavori d'intervento che si stanno effettuando per il rispetto delle norme di sicurezza dell'edilizia scolastica.

È noto che l'accelerazione dei lavori della messa in sicurezza di questo edificio, non del tutto sicuro dal punto di vista statico, è conseguenza delle forze di lotta abbastanza forti da parte dei genitori degli alunni che, non mandando i figli a scuola, hanno posto di fronte alle loro responsabilità le autorità preposte, a partire dall'am-

ministrazione comunale capeggiata dal sindaco Lo Vetri. Nonostante la mancata consegna in tempo utile della scuola, il nuovo anno scolastico è partito senza intoppi anche a Calascibetta.

E questo grazie alla fattiva collaborazione della dirigente scolastica, dell'ufficio tecnico comunale e dell'assessore alla pubblica istruzione, Salvatore Catalano, che sin dal mese di agosto, avendo sentore che i lavori difficilmente sarebbero stati ultimati, si sono messi alla ricerca di locali da adibire per alcuni mesi ad aule scolastiche.

Sono stati reperiti alcuni locali della scuola media di Contrada Cicirello - dichiara l'assessore Catalano - e in tempo di record sono stati messi in condizioni per essere utilizzati come aule. Per evitare i doppi turni, considerando che questi stessi non erano sufficienti in numero, ne abbiamo presi in affitto altri tre di civile abitazione, situati in via Roma, mentre gli uffici di presidenza e di segreteria sono stati sistemati nei locali della chiesa di Sant'Antonio.

L'obiettivo per non creare disagi ai giovani alunni, ai genitori e agli operatori scolastici è stato centrato e la scuola è iniziata regolarmente il 23 settembre.



La chiesa, vincolata ai sensi della Legge n.1089 del '39 come bene di notevole interesse culturale, è decorata con stucchi tardo settecenteschi che rischiano di andare perduti se tale incuria perdura nel tempo. Oramai la chiesa è chiusa al culto ed è stata dichiarata inagibile a causa di alcune crepe rilevate al suo interno. L'edificio è stato affidato dalla curia vescovile al vicario foraneo Don Sandro Bernunzio che ha ringraziato commosso durante la messa che è stata concelebrata di fronte l'edificio. Dopo venticinque anni è stata riportata in processione la statua di San Francesco e si è ripetuto in piazza il rito del volo dei palloni aerostatici realizzati

Pietro Lisacchi

BARRAFRANCA

Una tegola per S. Francesco

Quattro giorni di festa e di fervore civico hanno interessato la cittadina barrese, stretta attorno al meritevole proposito di salvare la chiesa del convento francescano, in stato di abbandono da molti anni. Si è costituito spontaneamente un comitato civico formato da esponenti di varie associazioni giovanili e dal terzo ordine francescano coordinati da Alessandro Paternò con il fine di raccogliere fondi per recuperare la copertura della chiesa. Da anni il tetto non assolve bene la sua funzione protettiva e lascia filtrare l'acqua piovana dentro l'aula basilicale.

La chiesa, vincolata ai sensi della Legge n.1089 del '39 come bene di notevole interesse culturale, è decorata con stucchi tardo settecenteschi che rischiano di andare perduti se tale incuria perdura nel tempo. Oramai la chiesa è chiusa al culto ed è stata dichiarata inagibile a causa di alcune crepe rilevate al suo interno. L'edificio è stato affidato dalla curia vescovile al vicario foraneo Don Sandro Bernunzio che ha ringraziato commosso durante la messa che è stata concelebrata di fronte l'edificio. Dopo venticinque anni è stata riportata in processione la statua di San Francesco e si è ripetuto in piazza il rito del volo dei palloni aerostatici realizzati

con la carta velina. Il "Centro di Promozione Giovanile", con il supporto tecnico del "Gruppo Arcobaleno", ha messo in scena un musical dedicato alla vita di San Francesco, la banda musicale ha suonato gratis, la piazza è stata animata da giochi per i bambini organizzati dagli scout dell'AGESCI. In tutto sono stati raccolti circa 5.000 Euro che serviranno per ripristinare il manto di copertura, monitorare lo stato di degrado dell'immobile e delle lesioni interne. Vari tecnici si sono offerti di realizzare senza nessun compenso un progetto di restauro.

Se la Provincia Regionale di Enna, in seguito all'accordo raggiunto con la Diocesi di Piazza Armerina, volesse finanziare il progetto della messa a norma dell'impianto ai sensi della legge 46/90 sulla sicurezza degli impianti elettrici, la chiesa potrebbe essere riaperta al culto per la gioia dei cittadini di Barrafranca.

"Una tegola per San Francesco" è sicuramente una proposta genuina che in pochi giorni ha raccolto molti proclami e che si augura ancora di trovare riscontro nella pubblica amministrazione perché, come in passato, ancora oggi la comunità si ritrova nei suoi monumenti.

Maria Talita Orofino

LEONFORTE

700 parcheggi per 10.000 veicoli: i conti non tornano

Leonforte ha un territorio urbano che si sviluppa per lo più lungo la direttrice del Corso Umberto per un'estensione di tre chilometri circa, pertanto l'uso dell'automobile, per chi non abita in centro, è una scelta obbligata. Se poi consideriamo che la gente non è avvezza all'uso dei mezzi pubblici (c'è un solo autobus urbano che passa ogni ora... ma è poco utilizzato), ne scaturisce che per le anguste strade del paese circolano troppe auto. Quindi, specie lungo il corso Umberto, le auto fluiscono con difficoltà, i gas di scarico dei loro motori ammorbano l'aria, i rumori disturbano oltre i limiti di sopportazione, il caos impera, con grande disagio sia per gli automobilisti che per i pedoni.

A Leonforte, a fronte dei diecimila autoveicoli circolanti, sono disponibili 700 posti parcheggi, 200 dei quali a pagamento. Troppo pochi. Nel tempo, proposte per risolvere il problema ce ne sono state: parcheggi sotterranei, parcheggi a torre, parcheggi a raso. Tutte soluzioni avveniristiche buone per buttare fumo negli occhi ai cittadini e utili solo per riempire quel libro dei sogni che sono i programmi dei candidati a sindaco.

Per creare più posti nei parcheggi del centro storico, a detta dei tecnici del settore, l'unico modo possibile sarebbe quello di allargare il parcheggio di via Crispi che si

trova in contiguità con la scalinata di via Bellini. E ciò si potrebbe concretizzare abbattendo il vecchio casotto della Sip di proprietà del Comune che oggi è utilizzato come magazzino. Inoltre demolendo tale immobile, alquanto degradato e perenne ricettacolo di immondizie, si risanerebbe la zona risolvendone così i notevoli problemi igienico-sanitari.

Con lo spazio ricavato (considerando anche l'annesso cortile) si creerebbero un centinaio di posti auto oltremodo utili ad un quartiere con uffici comunali aperti al pubblico, circoli ricreativi molto frequentati e con numerosi suoi abitanti sprovvisti di garage. Il parcheggio di via Crispi si potrebbe realizzare in tempi brevi, basterebbe solo un po' di buona volontà, anche perché il progetto di massima è stato eseguito e su di esso è stato espresso giudizio positivo di fattibilità.

A Leonforte il problema dei parcheggi è stato sottovalutato e non affrontato



adeguatamente, il bubbone prima o poi scoppierà perché il numero degli autoveicoli tenderà ad aumentare e non si potrà continuare a far finta di niente. Realizzare nuovi posteggi è possibile, gli spazi ci sono, basterebbe

intervenire per allargare quello di via Crispi o migliorare l'utilizzo di quello in via Michelangelo. Si potrebbero ricavare posti anche in via Gallei e in via Don Bosco.

Interventi semplici, tecnicamente realizzabili, poco costosi, non si capisce il motivo per cui non vengono tenuti nella giusta considerazione e dire che consentire agli automobilisti di posteggiare agevolmente nel centro storico è di vitale importanza in quanto si migliorerebbero i rapporti commerciali e personali in un ambiente ecologicamente accettabile con beneficio di tutti: automobilisti, pedoni e commercianti.

Enzo Barbera

PIAZZA ARMERINA

C.da Scarante: la rete fognaria deve rifarsi al più presto

Collettore del quartiere Scarante, ovvero rete fognaria dell'intera zona che non trova uno sbocco e, più in generale, i disagi patiti dai cittadini residenti laddove la mancanza di una struttura adeguata genera una condizione ambientale non più sostenibile. "Piovono" le reazioni su quanto abbiamo segnalato sul numero 18 dell'15 settembre di questo giornale, a proposito della mancanza di un collettore fognario al servizio di tutta la zona sud della città. I commenti al nostro articolo sono generalmente improntati alla preoccupazione e all'urgenza di accelerare ulteriormente la ricerca di finanziamenti per la realizzazione dell'importante opera diventata di primaria importanza ed indispensabile per raccogliere tutte le acque di scarico di quella zona che, in oltre vent'anni, ha conosciuto una crescita espansiva tale da non consentire più ulteriori ritardi.

Interviene il consigliere comunale ed ex assessore ai lavori pubblici, Teodoro Riblotta, conoscitore della realtà urbanistica armerina: "Dobbiamo dare risposte concrete alle esigenze della gente. Oltre al deputatore, che la precedente amministrazione Velardita ha portato avanti con impegno per la zona sud della nostra città, per la quale oggi è in corso la gara d'appalto, dobbiamo pensare che in quell'area il problema dei reflui fognari non è più rimandabile". Teodoro Riblotta fissa gli obiettivi di quella che vuole essere una campagna trasversale, che non può non essere sostenuta:

ta: "La realizzazione del collettore Scarante vi inserito al primo posto nel Piano triennale delle opere pubbliche e, quindi, approvato dal consiglio comunale". Ancora: "Un progetto cantierabile, redatto dall'ing. Mario Chiara, per quanto riguarda il collettore esiste già. E' un'opera che si può realizzare con i soldi in conto consuntivo, vincolati e destinati solo per opere di urbanizzazione. Le somme si aggirano intorno a 1.746.465 euro ed è l'unico modo per realizzare in tempi rapidi il collettore senza l'assunzione di mutui da parte del comune".

Le proposte del consigliere Riblotta sono segni che vanno colti, perché è soprattutto compito della politica, fino ad ora scandalosamente sennolenta o reticente, operare uno sforzo di concretezza per definire, in raccordo con il territorio, cosa chiedere, fare e pretendere per la città sul piano urbanistico, territoriale e finanziario. In particolare, è anche compito dell'amministrazione comunale, capeggiata dal neo sindaco Maurizio Prestifilippo, farsi carico dei tanti problemi ancora irrisolti. Piazza Armerina deve essere orgogliosa di sé stessa, non solo quando si tratta di sostenere il principale centro d'attrazione del turismo culturale (Villa Romana del Casale). Deve essere in grado di mobilitarsi sui tanti fronti della città per i quali occorre scendere con l'elmetto in testa, con lo scudo e con una corazzata fatta di intelligenza e di passione.

Giacomo Lisacchi

LEONFORTE

Vespe che non pungono

Il primo raduno vespistico regionale che si è tenuto a Leonforte nell'ambito della XXIII Edizione della Sagra del Pesco, ha avuto un successo strepitoso. Alla manifestazione hanno partecipato 264 vespisti di cui 60 leonfortesi, appartenenti a 18 Vespa Club provenienti da tutta la Sicilia e due perfino da Ferrara e Verona. L'accoglienza dei partecipanti è stata curata dagli "Amici della Vespa" di Leonforte.

Il raduno conclusivo della stagione vespistica 2004-2005 è stato autorizzato dalla FIV (Federazione Italiana Vespisti) ed è stato gratificante per il Club di Leonforte averlo organizzato così bene: sono state redatte le classifiche secondo il regolamento FIV, sono stati assegnati i 30 trofei in palio con la soddisfazione dei vincitori e l'amarezza di chi ha perso, tutto in un clima di sportività e senso di "appartenenza".

La manifestazione avrebbe meritato una giornata tutta per sé in un contesto meno confuso, per vivere adeguatamente il mito della Vespa che diede agli Italiani, dopo i tormenti della guerra, l'ottimismo e la voglia di vivere. Gli "Amici della Vespa" di Leonforte con questa iniziativa hanno voluto compiere anche un'operazione di valenza culturale facendo conoscere, grazie ad un accattivante depliant, un po' di storia di Leonforte, della Sagra Pesco e di chi nel 1948 progettò la Vespa, l'ing. Corradino D'Asciano.

E.B.



asi Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

Costruttori di futuro

Numerose aziende italiane ed estere si sono già insediate nella Valle del Dittaino sfruttando risorse e privilegi che questa grande area di sviluppo offre.



promotori delle vostre idee

Il Consorzio svolge un'azione diffusa di promozione e assistenza alle imprese insediate o che intendono insediarsi, mettendo in essere tutti gli atti necessari per la erogazione dei servizi comuni. L'agglomerato industriale del Dittaino è una delle aree più favorite per la creazione di nuove imprese, presenta infatti, una tipologia articolata di incentivi per la realizzazione di nuove attività.

Gestione di Numero Verde relativo all'Ufficio Relazione col Pubblico dell'A.S.I. della Provincia di Enna
800 133822
 TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317



Sede di DITTAINO Centro Direzionale z.l. SS. 192 Assoro EN Cas. Post. - Succ. 2 - 94100 Enna Bassa

NICOSIA

Un paese svuotato di giovani

La esclusione del Comune di Nicosia dai finanziamenti dei centri urbani, oltre a generare il dissenso dei lavoratori rientranti nella categoria del così detto Reddito Minimo di Inserimento (Rmi), riporta alla luce una serie di problemi legati all'aspetto occupazionale e di sviluppo del nostro paese. La sensazione che si avverte è che Nicosia, nonostante i suoi 15.000 abitanti così come da ultimo censimento accertato, sia un paese "svuotato" di giovani.

E' chiaro che la prima causa contro cui puntare il dito per questa migrazione di giovani sia da rinvenire, in primo luogo, nella necessità di cercare altrove un lavoro che permetta la "sopravvivenza" considerato che l'ingresso in Europa, l'avvento dell'euro ed il fenomeno del cosiddetto "allineamento" dei prezzi se pure influiscono, poco giustificano e poco riescono ad ottemperare alle scadenze ed impellenze di fine mese, spingendo sempre di più i giovani, ma anche i meno giovani che non hanno un lavoro fisso, a ricercare forme di lavoro le quali più che garantire la stabilità familiare, in primo luogo permettano di riuscire a sbarcare il "lunario" a fine mese.

La mancanza di un lavoro degno e decoroso (considerato lo sfruttamento e la mancanza di regole di diritto nel "lavoro nero"), induce i giovani nicosiani (e non sono i soli) ad immigrare ed emigrare verso territori che possano offrire maggiori

possibilità e rispondere meglio alle loro aspettative.

Va anche detto che, a ragione del vero, molti si trasferiscono per continuare il loro percorso di studi e realizzare quella giusta aspettativa del conseguimento della laurea coronamento del percorso di studi che se, oggi a quanto pare, non viene suffragata da un "master" sembra quasi essere un semplice ricordo da appendere al muro. Ciò nonostante la maggior parte di essi rimane spesso nella città dove ha studiato ho comunque dove può sfruttare al massimo il suo titolo specialistico.

La necessità di arginare questo straripamento di allontanamenti dal territorio interno della nostra isola, costituisce pertanto una prerogativa non soltanto delle amministrazioni locali, ma anche del governo regionale considerando che il procedimento evolutivo sembra, sempre di più, portare questa isola a costituire grandi metropoli costiere ed un interno sempre più abbandonato, buono tra qualche anno a diventare uno sfondo degno di qualche calendario naturalistico e di foto che ricordino che un tempo esso era pure abitato.

Speriamo di non arrivare ad essere indicati con la formula lapidaria "Hic sunt leones" come si esprimevano i romani quando solitamente si riferivano al territorio interno africano.

Luigi Calandra

VILLAROSA

Impianti per il trattamento di fanghi industriali

Una interessante proposta di un importante gruppo industriale del Nord, per ospitare un insediamento industriale nel territorio di Villarosà, accende l'interesse e la disponibilità dell'intera amministrazione comunale. C'è, però, molta scarsità di consenso e ottimismo dei protagonisti politici villarosani. Una scarsità che lascia trapelare due preoccupazioni: l'urgenza di inviare un segnale rassicurante e incisivo al titolare della Società del Nord e la necessità, politica e tattica, di difendere in tutti i modi l'opportunità della comunità villarosana da eventuali ingerenze dei soliti "Bastian contrari".

Tutto questo "ballamme" nasce dalla proposta del titolare della ECOSIS, Filippo Lentini, che opera per conto di questo importante gruppo industriale del Nord, a quanto pare intenzionato a realizzare anche in Sicilia, oltre che in Liguria, Lombardia, Lazio e Sardegna, un impianto per il trattamento dei fanghi industriali, cercando un sito, per motivi di strategia industriale, quanto più baricentrico possibile rispetto a tutti i siti industriali dell'isola. E Villarosà, per la sua centralità e vicinanza all'autostrada, si presta benissimo a tale scopo. "All'iniziale perplessità - dice l'assessore Aldo Magnifico - che l'argomento suscitava, siamo stati mossi dalla curiosità di saperne di più, attivando una serie di contatti con il responsabile tecnico della società milanese per chiarire due questioni fondamentali: se l'impianto, di cui trattasi, produce inquinamento ambientale e se la sua realizzazione apporterebbe benefici alla collettività".

"Da questa serie d'incontri e di contatti - prosegue Magnifico - siamo entrati in possesso di tutte le informazioni necessarie per potere affermare con assoluta certezza che la realizzazione di un impianto di questo genere, per il nostro Comune, potrebbe rappresentare, dopo la chiusura delle miniere di zolfo e di sali potassici, una nuova svolta storica ed epocale in termini di occupazione e di sviluppo, ad un costo ambientale pressoché nullo". Questo entusiasmo è stato innescato direttamente dal titolare della Società del Nord in un incontro tenutosi la settimana scorsa a Villarosà con l'Amministrazione comunale, che potrebbe riassumersi così, nei suoi aspetti essenziali: inquinamento atmosferico nullo, in quanto trattati di un processo non termico; nessun inquinamento del terreno, in quanto i fanghi vengono depurati da solventi chimici attraverso un processo a circolazione; a loro volta, le sostanze inquinanti vengono raccolte in contenitori e trasportate in discariche attrezzate del Nord Italia. I terreni e i fanghi da trattare provengono da siti industriali ad alto tasso di idrocarburi che dopo il trattamento possono essere impiegati nelle attività edili.

La struttura industriale verrebbe continuamente monitorata dalla Regione, dalla Provincia e dalla Asl competente. L'investimento della Società per la realizzazione dell'impianto si aggira intorno ai 5 milioni di euro. Mentre per il Comune di Villarosà, a titolo di risarcimento, verrebbero corrisposte circa 450.000 euro annue da utilizzare in opere pubbliche. Inoltre la possibilità iniziale di oltre 15 posti di lavoro da impiegare nella struttura industriale.

Pietro Lisacchi

PIETRAPERZIA

La strada vista dalla strada

In questi giorni si parla tanto di quanto sporche siano le strade del paese e di quanto spoglio sia il decoro dell'arredo urbano.

Le osservazioni e il malumore della gente sono alimentati da prove indiscutibili: cassonetti spesso traboccanti durante tutto l'arco della giornata, cartacce, sacchetti, lattine e vuoti di bottiglie abbandonate in ogni angolo. Anche nelle vie principali, la manutenzione dei marciapiedi è inesistente, privi d'ogni intervento appaiono deformati e ricoperti d'erbe che affiorano dappertutto, trasmettendo

un forte senso d'incuria. Parecchie vie, nei quartieri nuovi, già da diversi anni, mostrano marciapiedi privi della pavimentazione.

Nel centralissimo Viale Dei Pini e nelle strade adiacenti, il disinteresse e l'abbandono hanno deturpato una delle strade più belle del paese, con la pioggia, poi, piccoli "laghetti artificiali" completano il paesaggio d'alcune strade. La situazione della maggior parte dei fili elettrici, sospesi in maniera precaria in tante strade, peggiora ulteriormente l'immagine dell'intero paese.

Il problema del decoro urbano tocca due aspetti: il vivere civile e le responsabilità amministrative. In un paese dove del turismo si ascoltano i primi sussurri, nell'indifferenza di qualcuno, tanti cittadini sentono la necessità di segnalare i due aspetti del problema, ne discutono, aspettano che la situazione migliori.

I traguardi della qualità del "vivere civile", non sono traguardi eroici, ma semplicemente traguardi del rispetto reciproco dei diritti e dei doveri.

Elisa Mastrosimone



Viale dei Pini

RIDIAMOCI SU

a cura di Cristiano Pintus

IL VIZIETTO

So' du' vizietti, me diceva nonno, che mai nessuno te li pò leva', perché so' necessari pe' campà' sin dar momento che venimo armonno.

Er primo vizio provoca er seconno: er sonno mette fame e fà magna', doppo magnato 'aripija sonno, poi 'arzi, magni e torni ariposa'. Insomma, la magnata e la dormita, massimamente in una certa età, so' l'uniche du' gioie de la vita. La sola differenza è questa qui: che pure si ciai sonno pò magna', ma si ciai fame mica pò dormi'!

Aldo Fabrizi



Una buona risata allunga la vita; chimicamente favorisce la produzione di endorfine del gruppo beta ed inibisce la secrezione di ormoni da stress. RIDIAMOCI SU, ti allunga la vita...

Piccole, grandi soddisfazioni

Una mattina il Emilio Fede si sveglia con uno sfogo in volto. Spaventatissimo, convoca il miglior dermatologo in attività, che è anche un noto comunista. Il medico lo visita e gli ordina di prendere per tre giorni una pasticca rossa la mattina, una bianca a pranzo, una verde la sera e di spalmarsi il viso con le feci. Il giornalista, sorpreso dalla inconsueta prescrizione, tuttavia la osserva scrupolosamente e la mattina del quarto giorno lo sfogo scompare. Fa rievocare il medico luninare per saperne di più sulla cura. "Semplice - gli fa il medico - la pasticca rossa toglie l'infiammazione, quella bianca il bruciore, quella verde cura i follicoli". "Ma...le... feci?" -chiede il giornalista. "Ah...quella! Beh, è solo una soddisfazione personale!"

LA TERAPIA DEL SORRISO Il linguaggio creativo dei bambini

"I bambini hanno una fantasia inesauribile, una vena comica involontaria in sospenso tra ingenuità ed amenità. Sono audaci sperimentatori, pronti a costruirsi il senso del mondo e ad inventare realtà parallele dove la loro fantasia possa sbizzarrirsi".

Questa è la giusta dedica che la nostra concittadina Valeria Buono, giovane e bella maestra, ha dedicato ad una raccolta di pensierini e di piccole storie che ha voluto trascrivere spigolando tra le quotidiane esperienze dell'insegnamento.

Presenteremo per alcune edizioni, alcuni stralci del lavoro divertente dell'autrice che, accanto alla meraviglia della parola ha saputo ben coniugare l'amorevole vitalità dei bambini.



La scolarecca è un insieme di pecore. Nella favola di Cenerentola la protagonista è Biancaneve. Gli articoli sono la-le-li-lo-lu: es lo gattu. Scrivi una parola che inizia con "le": lelefante. Dimmi il nome di un animale che comincia con la "G": Gigi D'Alessio (questo la sapeva proprio lunga).

L'ANGOLO DEL BUONUMORE: "ITA DIXIT"

ITA DIXIT (FRASI CELEBRI) sarebbe a dire, chiamatela come volete, il "blob della cazzata, l'infarto della grammatica, lo stupro della sintassi, il collasso del buon senso", attende con gioia le foto e le frasi buffe dei vostri amici e nemici. Immortaleremo la frase celebre unitamente alla foto dell'amico "sotto accusa" e perché no, anche quella del vostro insegnante, del politico, dello sportivo, di vostra madre e di chi vorrete ma daremo la preferenza ai personaggi noti e meno noti della nostra "Ridente" città. Potreste essere voi stessi i protagonisti della nostra rubrica.

INVIATECI IL VOSTRO MATERIALE ALL'INDIRIZZO: info@ennadedalo.it

Gaetano Cutrona



Hanno inventato la pillola del giorno dopo. Qual'è il problema? Riuscire a fare sesso il giorno prima...

Anche a me i gatti piacciono tantissimo. Scambiamoci le ricette!

Filippo Barbarotto



SMS mania



LA NOSTRA RICETTA

INVOLTINI CON SPECK

Ingredienti per 4 persone: 650 g di petto di tacchino; 80 g di speck a fette; 180 g di fontina; 3 cucchiaini di farina; 60 g di burro; 150 ml di vino bianco; 100 ml di brodo; 12 foglie di salvia; 1 rametto di rosmarino; sale; pepe. Disponete le fette di petto di tacchino, salate e pepate. Mettete su ogni fetta una fetta di speck e 4 bastoncini di fontina all'inizio di ciascuna fetta. Arrotolate e adagiate su ogni rotolino una foglia di salvia quindi legate con dello spago. Riscaldare una padella, unite il burro, il rosmarino e i rotolini passati nella farina, fateli rosolare girandoli spesso. Bagnate con il vino e fate evaporare. Unite il brodo ben caldo e continuate la cottura per altri 6-8 minuti, per fare addensare un po' la salsa di cottura. Servite i rotolini ben caldi.



I CONSIGLI di Cettina La Porta L'ASCIUGATURA

Se fate asciugare correttamente il bucato, risparmierete tempo nella stiratura. Dopo l'asciugatura sul filo o in lavatrice, piegate i capi oppure appendeteli. Quando li stendete sul filo, badate che pieghe e cuciture siano al loro posto. **La stenditura** - quando è possibile stendete la biancheria all'aperto: evitando l'asciugatura meccanica, risparmierete elettricità e il risultato sarà migliore. Il sole rende più luminosi i capi bianchi. Se lo spazio è poco, piazzate due fili paralleli e stendete il capo a cavallo di entrambi. **Eliminare i problemi** - per evitare la scoloritura rovesciate le T-shirt colorate e stendetele all'ombra perché il sole non le faccia sbiadire. Lo sporco accumulato sui fili può depositarsi sulla biancheria. Pulite i fili con una spugna umida o con un tappo di sughero prima di stendere.

Trucchi dell'asciugatura - I gollini affinché non si sformino i gollini stessi non, si allungheranno se fate passare nelle maniche un vecchio paio di collant che appenderete al filo per le estremità. **Calze e collant** per ridurre le imperfezioni appendete calze e collant dalla parte del piede. Così non voleranno in giro e non si annoderanno. Per asciugare le calze ed occupare meno spazio stendete le calze a due a due su una gruccia. In caso di pioggia le raccoglierete con rapidità. **Cinture** per asciugarle senza segnare con le mollette, annodatele intorno al filo e tenetele allacciate. **Gonne e pieghe** dopo il lavaggio, appendete dalla cintura. Mettete una molletta ad ogni piega per mantenerla al suo posto. **Lenzuola** appendete il lenzuolo e disponete le mollette a formare un "sacco" l'aria circolerà facilmente.

SALUTE

L'ISTERIA

I pazienti che presentano una sindrome da conversione isterica sono sorprendentemente privi di ansia in quanto fanno uso dei loro sintomi come meccanismo di difesa. Essi sviluppano sintomi isterici a causa di un'incapacità ad affrontare l'ansia causata da alcune situazioni o pensieri. Tali pazienti sviluppano, quindi, il dinamismo mentale di convertire l'ansia in sintomi fisici. La diagnosi di isteria va comunque posta dopo che si sono escluse patologie organiche e non si trovano, quindi, altre spiegazioni ad una serie di sintomi fisici. L'isteria è una condizione difficile da trattare, non esiste una maniera accertata di trattarla, se si esclude il fatto che le patologie di base, se presenti, come la depressione o altro, vanno affrontate attraverso la terapia farmacologica. Quello che caratterizza l'isteria sono gli attacchi isterici, che sono

attacchi dissociativi che derivano spesso da una situazione acuta e si sovrappongono ad un disturbo della personalità di tipo isterico. Queste persone sono predisposte ad un comportamento eccessivamente emotivo e volto ad attirare l'attenzione su di sé; frequentemente cercano e chiedono rassicurazioni e presentano espressioni emotive sproporzionate, con scoppi di ira e pianto incontrollato o con eccessivo entusiasmo, a seconda delle situazioni. Spesso sono soggetti egocentrici, pertanto in seguito a provocazioni relativamente minori, possono andare incontro ad accessi emotivi sproporzionati. Il trattamento consiste in un sostegno psicologico, mentre il trattamento farmacologico è indicato quando la situazione emozionale è fuori controllo.

Dr. Antonio Giuliana Neurologo

GINNASTICA ANTALGICA IN ACQUA

Con il 1° Corso di ginnastica antalgica in acqua, si è voluto proporre un nuovo modo di fare attività motoria, con l'obiettivo di raggiungere migliori effetti terapeutici e funzionali. Gli effetti benefici di un'attività svolta in immersione sono maggiori e più rapidi di quelli ottenibili a secco. Tali risultati sono raggiungibili mediante l'applicazione di tecniche per il rilassamento muscolare, la riduzione del dolore, il miglioramento dell'escursione articolare, il recupero della forza; sono sollecitate anche le risposte di equilibrio e le reazioni posturali, attraverso schemi di movimento in posizione verticale. Il risultato è un incremento delle condizioni fisiche generali, della circolazione periferica con conseguente miglioramento del trofismo cutaneo, e un incoraggiamento a proseguire nell'esercizio. Per la natura dell'attività, al corso ha avuto accesso un'utenza con patologie diversificate, hanno partecipato individui con algie vertebrali, articolari, muscolari, patologie artrosi-



che ed artrosi, o conseguenti a traumi. Il protocollo terapeutico ha previsto anche il trattamento di patologie in fase pre e post chirurgica. Per la non specificità terapeutica e, dunque, la sua adattabilità ai diversi bisogni, è più appropriato affermare che si tratta di un corso base. L'esperienza effettuata è stata positiva: soddisfacente il raggiungimento dei risultati ottenuti per ciascun individuo, sia per quanto riguarda gli effetti terapeutici, che per il miglioramento delle funzioni di adattamento e di percezione del proprio corpo.

Ft. Roberta Russo

CURIOSITA' DAL WEB

DICA 33... IN ORBITA

Il monitoraggio delle funzioni vitali degli astronauti è da sempre un tema cruciale nell'astronautica: è fondamentale (e scientificamente molto istruttivo) poter seguire continuamente una serie di parametri biomedici durante le attività degli astronauti... ma tenerli permanentemente collegati alle apparecchiature di raccolta dati, attraverso cavi e cavi, renderebbe impossibile svolgere le attività di missione. Da qui l'interesse alla sperimentazione di sistemi biometrici che colleghino il corpo dell'astronauta in modalità wireless (senza fili). In linea con queste esigenze la NASA ha recentemente condotto una sperimentazione di un sistema "Bluetooth" in un ambiente agli estremi opposti della stazione spaziale ma - per certi versi molto simile: il laboratorio subacqueo Aquarius. L'oggetto posto sotto test si chiama CPOD - che sta per Strumento per l'Osservazione Fisiologica dell'Equipaggio. Sviluppato dall'Università di Stanford in collaborazione con la NASA, è sostanzialmente una scatola nera in grado di registrare dati come il battito cardiaco, la pressione sanguigna, la temperatura, l'ossigenazione del sangue e così via. Può immagazzinare fino ad otto ore di dati oppure di inviarsi in streaming ad un device esterno come un palmare o un PC attraverso un collegamento Bluetooth. Dotato di 32 Mb di memoria, pesa 166 grammi e con due pile AAA funziona tra le 6 e le 20 ore. Fisicamente è simile ad un elettrostimolatore di quelli un po' ingombranti, e si porta sul petto o attorno alla vita, a contatto con la pelle; grazie al suo progetto ergonomico può essere indossato per molte ore di seguito. Essendo collegato senza fili, può essere indossato non-stop dall'astronauta, permettendo ai fisiologi di seguire l'evoluzione dei dati durante esercizi fisici, lavori di routine, passeggiate spaziali e così via. Tra qualche anno questa tecnologia, che già conosciamo nei computer, ci potrebbe salvare la vita "a distanza".

Paolo Balsamo

AUTOMOBILISMO

19^ Edizione del Rally di Proserpina Decisamente selettiva la 5^ prova della Coppa Italia 8^ Zona

Competizione assolutamente impegnativa per l'elevato coefficiente di difficoltà, 1,5 il più alto della serie, sia per le caratteristiche tecniche delle prove speciali, sia per il deciso contributo della sfortuna. Nessuno degli sfortunati equipaggi ennesi è riuscito a contenere il dominio assoluto della Mitsubishi Evo 7 dell'equipaggio vincitore di sei delle nove prove in programma, composto dai catanesi Ciffo-Petrocchio. 36 dei 67 equipaggi che hanno preso il via a questa edizione del Rally Nazionale e che potevano contrastare la vittoria della scuderia Joly Techno (RG), non hanno potuto concludere la gara; costretto al ritiro per noie meccaniche il vincitore della passata edizione Mario La Barbera; bella ma sfortunata la prestazione di Epifanio Beccaria, secondo a due prove dalla conclusione. Un guasto elettrico conclude l'ottima prestazione di Ferdinando Ingrà. Illesi Beccaria e Donata Di Dio a seguito di incidente

a conclusione della ps Leonforte. Cancelliere vince tra le scadute omologhe. L'esordio di questa nuova formula "night & day" del rally ha comunque riscosso successo tra gli appassionati. 400.000 spettatori si sono alternati tra la notte di sabato 2 e domenica 3 ottobre, sostenendo con entusiasmo sia i piloti di casa che quelli provenienti dal resto dell'isola. Lo sperato riscontro economico per l'economia ennese è stato invece di modesta rilevanza. Gli operatori del settore alberghiero e della ristorazione hanno registrato piccolissimi numeri tra coloro che hanno pernottato o fruito di ristorazione. Questo ci riferiscono gli operatori del settore: "troppo tardi per cenare, presto per andare a dormire". Evidentemente, così com'è stato programmato, l'orario di svolgimento della manifestazione non favorisce il turismo e le connesse strutture economiche; secondo noi, la manifestazione sportiva del prossimo anno dovrebbe contemperare anche



le aspettative degli operatori del settore economico locale. La 19^ edizione del rally di Proserpina se da una parte continua ad attestarsi come una delle competizioni motoristiche più impegnative e spettacolari dell'isola, dall'altra non riesce ancora ad affermare come evento turistico capace di trainare in maniera significativa lo stanco motore dell'economia ennese. Cristiano Pintus

GALCIO

Ennesi alle corde, è vietato sbagliare

Ancora in dormiveglia l'andamento dei risultati delle formazioni dell'ennese, che non sono ancora riuscite ad imprimere un ritmo vincente, nonostante le bene auguranti aspettative. In promozione non convince l'Enna, che al momento della nostra stampa, si presenta con una pesante sconfitta, la seconda in campionato, sul campo della Rari Nantes. Un 4-1 che cancella ciò che di buono aveva fatto sperare il 5-0 "casalingo" contro l'Acicastello. Domenica la squadra sarà attesa al rientro tra le mura amiche del Gaeta per una sfida contro il S.Gregorio che ha il sapore di ultima spiaggia, visto che tifosi e società pretendono giustamente di più dal gruppo di Bruno, che potrà

contenere anche sul rientro di capitano Bertuccio, la cui assenza si è risentita molto a Siracusa. Non convince neanche il Valguarnera, che dopo cinque giornate ha finalmente trovato la rete, due per l'esattezza, ma ne ha incassate altrettante proprio contro il S.Gregorio. Cinque pareggi su cinque giornate, quindi, che non soddisfano anche qui l'intero ambiente. Momento difficile anche per la Barrese, che nel campionato di Eccellenza, non riesce più a fare risultati utili. La sconfitta per 1-0 sul campo della Fincantieri e l'ultima in casa per 2-1 contro l'Empedocle sono la dimostrazione che per i ragazzi di mister Ribellino in questo periodo non va per niente bene.

TENNISTAVOLO

Al via i campionati a squadre

La serie C/2 delinea la squadra che probabilmente sarà il protagonista principe vale a dire l'Eos Enna di Massimo Di Pietro; in vetta si trovano anche il Fraba Enna e la Frecca Alata di Calascibetta del veterano Maurizio Savoca. Iniziativa pure con una vittoria il campionato a squadre di serie B femminile che vede la presenza della società Sirio di Villarosa che ha come mira la salvezza, puntando sulle giovani atlete locali e sull'ennese Valentina Patelmo. Da evidenziare in quest'inizio di stagione i prestigiosi piazzamenti degli atleti ennesi; nel Torneo Regionale di Messina ottimo secondo posto di Mario Savoca dell'Eos Enna nella cate-

goria Non Classificati, nella stessa categoria notevole anche il quinto posto ottenuto da Gioacchino Pecora del Fraba Enna che dopo un tiratissimo match è stato sconfitto dall'atleta che alla fine ha vinto il torneo, il siracusano Francesco Mollica. Ottimi risultati sono arrivati dal torneo di Milazzo dove si è messo in evidenza Francesco Di Venti dei Folletti Enna secondo nella categoria Giovanissimi. Il giovane atleta è sicuramente una delle promesse più importanti del vivaio pongistico ennese, su cui insieme ai vari Toni Greca e Gaetano Di Venti si punta a rinverdire il parco giocatori di questa importante disciplina.

JUDO

Fiorello in nazionale

Festa per la Ippon judo Enna e per lo sport ennese in genere: è arrivata la chiamata in nazionale per Fiorello Nicolò, forte judoka ennese che durante il 2004 aveva conquistato tre importanti medaglie in altrettante manifestazioni a carattere internazionale. Fiorello, che gareggia nella classe juniores categoria 66 kg, sarà dal 6 al 12 ottobre in ritiro presso il centro Olimpico di Ostia. Qui, alla corte del direttore tecnico nazionale Vittoriano Romanacci, si allenerà con altri atleti d'interesse nazionale provenienti da tutta Italia, il C.T. ha convocato gli atleti juniores (17-19 anni) ritenuti più validi nell'intero panorama nazionale, ed i migliori di ogni categoria di peso andranno a disputare i Campionati Mondiali di Budapest (HUN) il 14 ottobre. Grande soddisfazione per l'atleta e per il judo ennese che per la prima volta nella storia vede un atleta approdare in nazionale. "Un po' me l'aspettavo - dichiara Fiorello - mi sento pronto per quest'importante esperienza e m'impegnerò al massimo per migliorare ancora e diventare più competitivo". Ovviamente soddisfatto il tecnico Salvatore Pallio che da circa 10 anni allena Nicolò: "La convocazione ci onora e ci dà grande gioia, può rappresentare un momento di grande crescita agonistica per Nicolò, proiettarlo verso grandi risultati sportivi e ci ripaga dei tanti sacrifici fatti in questi anni, ed in particolare negli ultimi mesi".

Giusti Stancanelli

Pallamano Femminile. Si affievolisce la forza della De Gasperi Altecoen Haenna, che dopo la vittoria all'esordio, incassa due sconfitte di fila, che rilevano che effettivamente l'organico presenta qualche limite. C'è tanto da lavorare, quindi, per Liliana Granulic, affinché la squadra ritrovi la giusta lucidità. **Pallamano Maschile.** E finalmente a disposizione della Ro.Ga. Altecoen Haenna il terzo sinistro montenegrino di 22 anni Zelico Beharevic, che lo scorso anno ha vinto lo scudetto con il Conversano. Un innesto di qualità, che contribuirà molto al gioco offensivo della squadra, che il 23 Ottobre ospiterà il forte Merano. **Karate.** Ennesimo risultato prestigioso per il maestro ennese Giuseppe Panettiere, cintura nera 5^DAN, il quale si è classificato tra i primi sette della gara mondiale open di karate, tenuta a Massa Carrara dal 24 al 26 Settembre. Soddisfazione all'interno della scuola del Panettiere anche per la conquista della cintura nera 2^DAN di Filippo Serravalle.

